

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 56 DI LUNEDÌ 24 LUGLIO 2017

INDICE DEGLI ARGOMENTI TRATTATI:

[Approvazione processi verbali sedute precedenti](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Comunicazioni del Presidente](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Preso d'atto dell'ordinanza emessa dal Tribunale di Napoli Sez. XIII in data 7 luglio 2017 notificata in pari data, di revoca della sospensione del DPCM del 5 maggio 2016 e adempimenti consequenziali](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
CALDORO (Caldoro Presidente)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
MARCIANO (PD)
MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)

[Discussione emergenza incendi](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
PISCITELLI (De Luca Presidente in Rete)
BONAVITACOLA, Assessore
DE PASCALE (De Luca Presidente)
AMATO (PD)
BORRELLI (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi)
RAIA (PD)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale)
MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)
ZINZI (Forza Italia)
DE LUCA, Presidente Giunta regionale

[Elezione del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. Legge regionale 24 luglio 2006, n.18](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Esame del disegno di legge “Misure urgenti per la semplificazione delle norme in materia di prevenzione del rischio sismico. Modifiche alla legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9”. Reg. Gen. 419](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
CASCONI (PD)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)

[Esame della proposta di legge “Disposizioni per la disciplina del Collegio dei Revisori dei conti della Regione Campania”. Testo Unificato Reg. Gen. 445/446](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
PICARONE (PD)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)

[Esame del disegno di legge “Disposizioni sui tempi per gli interventi di riqualificazione ambientale delle cave ricadenti in aree ed in Zone Altamente Critiche \(ZAC\) e per le cave abbandonate del Piano Regionale delle Attività Estrattive”. Reg. Gen. 162](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
CASCONI (De Luca Presidente)
OLIVIERO (PD)
PISCITELLI (PD)
ZINZI (Forza Italia)
CESARO (Forza Italia)

[Esame del disegno di legge “Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017”. Reg. Gen. 433](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
PISCITELLI (PD)
BORRELLI (Campania Libera – P.S.I. – Davvero Verdi)
CALDORO (Caldoro Presidente)
FIOLA (PD)
CESARO (Forza Italia)
ZANNINI (Centro Democratico-Scelta Civica)
DI SCALA (Forza Italia)
LONGOBARDI (De Luca Presidente)
NAPPI (Forza Italia)
LEPORE, Assessore
NAPPI (Forza Italia)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSA D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 11.30.

PRESIDENTE (D'Amelio): Dichiaro aperta la seduta.

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI SEDUTE PRECEDENTI

PRESIDENTE (D'Amelio): Primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processi verbali sedute precedenti".

Processo verbale numero 54 "Seduta Consiglio regionale Question Time del giorno 10 luglio 2017". Lo pongo in votazione per alzata di mano

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Processo verbale numero 55 "Seduta Consiglio regionale del giorno 11 luglio 2017".

Lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Presentazione Progetti di Legge

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che sono stati presentati i seguenti provvedimenti legislativi:

"Disposizione in materia di feste popolari e sagre rappresentative della cultura, della tradizione e dell'identità del territorio regionale" Reg. Gen. n. 458.

Ad iniziativa del consigliere De Pascale.

Assegnata alla III Commissione consiliare permanente per l'esame e alla II, V e VIII per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Modifiche all'articolo 4 della legge regionale 22 maggio 2017, numero 11 "Disposizioni per la prevenzione del contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo" Reg. Gen. 459. Ad iniziativa del consigliere Amabile. Assegnata della VI Commissione consiliare permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Disposizioni per la promozione, il sostegno e la valorizzazione delle manifestazioni di rievocazione storica della Campania” Reg. Gen. 460. Ad iniziativa della consigliera Ricchiuti. Assegnato alla VI Commissione consiliare permanente per l’esame e alla II Commissione per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Misure di contrasto ai pericoli derivanti dall’amianto” Reg. Gen. 461. Ad iniziativa dei Consiglieri componenti il Gruppo Movimento 5 Stelle. Assegnato alla V e VII Commissione permanente per l’esame congiunto e alla II Commissione per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi del decreto legislativo 118 del 2011, come modificato dal decreto legislativo 126 del 2014” Reg. Gen. 462. Ad iniziativa della Giunta regionale, Presidente De Luca e assessore D’Alessio. Assegnato alla II Commissione consiliare permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Principi e strumenti della programmazione regionale” Reg. Gen. 463. Ad iniziativa della Giunta regionale, assessore D’Alessio. Assegnato alla II Commissione consiliare permanente per l’esame e alla I Commissione per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Interventi a sostegno delle persone detenute, internate e prive della libertà personale”.

Reg. Gen. n. 464

Ad iniziativa del consigliere Iannace

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II, III e V per il parere

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito

“Costituzione e funzionamento della Consulta di Garanzia statutaria ai sensi dell’articolo 57 dello Statuto della Regione Campania” Reg. Gen. 465. Ad iniziativa del Presidente del Consiglio regionale Rosa D’Amelio e del consigliere Alfonso Piscitelli. Assegnato alla I Commissione consiliare permanente per l’esame e alla II Commissione per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Comunico ancora che la proposta di legge avente ad oggetto "Istituzione sistema dei parchi della memoria ad interesse regionale" Reg. Gen. 453. Ad iniziativa dei consiglieri Zannini, Alaia, Schiano di Visconti. Annunciata nella seduta del Consiglio regionale del 11 luglio 2017, è stata assegnata alla IV e VI Commissione permanente per l'esame congiunto e alla II Commissione per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Comunico infine che la proposta di legge "Disciplina in materia di protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall'esposizione all'amianto" Reg. Gen. 248. Ad iniziativa del consigliere Gambino. È stata assegnata alla V e VII Commissione permanente per l'esame e alla III e II Commissione per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Atti e Documenti

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno.

Comunico inoltre che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento interno.

Comunico, infine, che le mozioni Registro Generale dal n. 210/4 al n. 215/4 e dal n. 218/4 al n. 225/4 e gli ordini del giorno Registro Generale n. 216/4 e n. 217/4, pervenuti al Presidente del Consiglio, sono pubblicati in allegato nel medesimo resoconto.

Comunico, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale n. 12 del 3 marzo 2006, che l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, con delibera n. 83 del 4 luglio 2017, ha approvato la prima variazione al bilancio di previsione del Consiglio regionale per il triennio 2017-2019.

Passiamo al punto 3 dell'ordine del giorno dei lavori consiliari.

PRESA D'ATTO DELL'ORDINANZA EMESSA DAL TRIBUNALE DI NAPOLI SEZ. XIII IN DATA 7 LUGLIO 2017 NOTIFICATA IN PARI DATA, DI REVOCA DELLA SOSPENSIONE DEL DPCM DEL 5 MAGGIO 2016 E ADEMPIMENTI CONSEGUENZIALI

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico all'aula che in data 7 luglio 2017 è stata notificata tramite PEC, dal Presidente del Tribunale di Napoli, l'ordinanza emessa dalla Sezione XIII in pari data che, accogliendo il reclamo proposto dal ricorrente avvocato Francesco Todisco, ha revocato la sospensione del DPCM del 5 maggio 2016 emesso nei confronti del consigliere Carlo Iannace, sospensione disposta con ordinanza del Tribunale di Napoli del 15-22 luglio 2016.

Occorre, pertanto, così come deciso dalla Giunta per le Elezioni tenutasi in data odierna, prendere atto di quanto disposto dalla citata ordinanza e quindi della revoca della sospensione del DPCM del 5 maggio 2016, della reviviscenza della sospensione del consigliere Carlo Iannace disposta dall'indicato DPCM ed affidare la supplenza all'avvocato Francesco Todisco, che dal verbale delle

operazioni dell'Ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Avellino risulta il primo dei non eletti della lista n. 11 contrassegnata "De Luca Presidente" in sostituzione del consigliere Iannace.

Il Consiglio prende atto.

Invito il consigliere Francesco Todisco, se presente, ad entrare in aula e a prendere posto.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno. Prego, capogruppo Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, ritengo che lei sia in possesso di una mozione che noi abbiamo depositato su una questione urgente ai sensi dell'articolo 57, comma 4, e articolo 60, comma 6. L'abbiamo depositata nei giorni scorsi e io, richiamando la questione urgente così come da Regolamento, chiedo che venga messa in discussione oggi. Si tratta di una mozione importantissima perché riguarda la priorità assoluta di questa terra e della Campania. La questione è quella dei roghi tossici e della Terra dei Fuochi. Come voi sapete, siamo da cinque giorni in presidio permanente fuori dal Consiglio regionale, accampati con delle tende - credo che non sia mai accaduto nella storia di questo Consiglio che dei Consiglieri regionali facciano un gesto così forte - perché la richiesta che è contenuta in questa mozione - ovvero che tutte le Commissioni consiliari orientino la programmazione dei propri lavori, per quanto di competenza, sul tema della Terra dei Fuochi e che successivamente il Presidente adotti il programma trimestre dei lavori del Consiglio tutto incentrato sul tema della Terra dei Fuochi - l'avevamo depositata prima in Conferenza dei Capigruppo il 12 luglio, poi trasmetta a tutti i Presidenti di Commissione il 18 luglio, ma la risposta è stata il silenzio. Abbiamo messo in atto questo presidio e oggi la portiamo in aula.

Chiediamo che venga discussa immediatamente come primo punto all'ordine del giorno del Consiglio. Non è una questione urgente, è una questione vitale perché qui dentro non possiamo far finta di nulla come si è fatto finta di nulla in questi giorni nelle Commissioni all'interno delle quali si è discussa la legge sulla proroga delle attività estrattive delle cave (quindi ancora un ulteriore danno ambientale alla salute dei cittadini) e là fuori tutto bruciava come se nulla fosse! Era un'atmosfera surreale! Ci siamo opposti a questa indifferenza colpevole e oggi portiamo questa questione in Aula e vogliamo che il Consiglio si assuma la responsabilità di decretare che la Terra dei Fuochi è la priorità assoluta del Consiglio regionale. Oggi all'ordine del giorno vi sono diciannove punti, tutto tranne qualcosa che riguardi la vita dei cittadini campani! Ci sono provvedimenti che favoriscono gli amici degli amici e che danneggiano ulteriormente l'ambiente, ma non ci si occupa della priorità!

Dico una cosa, avete messo la questione sull'antincendio boschivo che ho portato in Conferenza dei Capigruppo come ultimo punto all'ordine del giorno perché sperate che si arrivi alle ore 18.00 e non sia discusso. Dopo chiederò un'inversione dell'ordine del giorno perché altrimenti siamo scollati dalla realtà che c'è là fuori! Oggi respiriamo fumo e non più aria, questa è la condizione della nostra Regione!

PRESIDENTE (D'Amelio): Rispondo alla Capogruppo. È stata messa all'ordine del giorno, le mozioni si mettono sempre dopo le leggi, è stata messa al sedicesimo posto in ordine cronologico. Se lei ritiene di fare un'inversione, il Consiglio è sovrano. Dobbiamo rispettarci reciprocamente, lei l'ha già illustrata e poi la illustrerà di nuovo perché è all'ordine del giorno.

Mi riferisco al punto n. 16. Se vi sono mozioni presentate con la sola firma del gruppo dei 5 Stelle, se non c'è la firma di tutti i gruppi del Consiglio, non può essere discussa.

Ho detto che si mette al voto del Consiglio, come sempre! Il Consiglio è sovrano, se intende discuterla, non c'è nessun problema!

Lei, come prevede l'articolo 97 sulle procedure di urgenza, può chiedere che sia discussa. Il Consiglio è sovrano e decide la data, che, per quello che mi riguarda, può anche essere ad horas. Non c'è bisogno che mi interrompa. Sto dicendo che può chiedere che sia discussa. Il Consiglio è sovrano e può decidere la data di quando discuterla o può decidere di discuterla ad horas. Si mette in votazione, parla uno a favore e uno contro. Poiché l'ha già illustrata e considerato che vi è tutta la disponibilità a ragionare di questo argomento, la pregherei di porre la questione, uno a favore e uno contro, e, se ritiene, la mettiamo ai voti.

La parola al Presidente Caldoro sull'ordine dei lavori.

CALDORO (Caldoro Presidente): Presidente, chiedo scusa, voglio intervenire sull'ordine dei lavori, quindi non necessariamente sulla discussione di merito che faremo quando il collega dei 5 Stelle riterrà opportuno chiedere o fare la richiesta di discussione immediata. Al di là delle modalità e della forma, che va comunque tutelata, quindi ci affidiamo a lei con la flessibilità necessaria di discutere questo argomento, e al di là delle forme di protesta, presidi e richiesta urgente, per quanto ci riguarda, avendo una riserva sulle modalità e sulle forme che vanno garantite a tutti, perché non si possono fare eccezioni, siamo per discutere dell'argomento. Voglio dichiarare, perché nell'ordine dei lavori sembra che questa discussione sia una sede di un congresso e non un'assemblea legislativa che debba discutere, quindi voglio intervenire prima di dire a favore o contro, che noi siamo per sensibilizzare la Presidenza, quindi nell'ordine dei lavori di discutere dell'argomento.

Alla consigliera Ciarambino, perché le discussioni di parte non funzionano, dico che benché un documento possa essere un elemento di sollecitazione utile di qualsiasi parte è bene mettere a sistema tutto il lavoro che è stato fatto. Non vedo il collega Zinzi; abbiamo una Commissione speciale che si occupa di un argomento molto affine.

Sentiamo il collega Zinzi, vediamo se siamo pronti subito a discutere l'argomento e facciamolo col Consiglio che ragiona e non che ognuno ha il suo documento. Le battaglie politiche si fanno fuori dal Consiglio, ognuno presiede, fa le battaglie e fa tutto quello che ritiene opportuno.

Presidente, data che vi è la nostra disponibilità a discutere dell'argomento subito, vorrei che ci fosse un coordinamento da parte della Presidenza del Consiglio e dei Capigruppo per trovare il momento in modo da mettere a sistema tutto il lavoro che è stato fatto da questo Consiglio. Chiederei di informare il collega Zinzi del lavoro di questa mattinata.

PRESIDENTE (D'Amelio): Lei quindi chiede, Presidente Caldoro, una Conferenza dei Capigruppo per definire velocemente come fare.

La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente, condivido in pieno quanto detto dal collega Caldoro però vorrei sottolineare una cosa perché non ci sia un precedente: non c'è bisogno di mettere le tende e fare sceneggiate fuori dal Consiglio regionale. Credo che questo Consiglio...

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE (D'Amelio): Per piacere, sennò sono costretta a fare uscire i colleghi. Consigliera Ciarambino, la prego.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Io credo che questo Consiglio regionale abbia tutta l'autonomia, i regolamenti e gli statuti che possono garantire tutti, addirittura anche i 5 Stelle. Vi è piena disponibilità e d'accordo a discuterne. Se si fosse evitata la premessa...

(Brusio in Aula)

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente, mi fermo fino a quando finiscono l'ulteriore sceneggiata.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliera, mi appello a lei in quanto Capogruppo. Stiamo discutendo e c'è tutta la disponibilità. Rispettiamo chi parla anche se non condividiamo. Ognuno deve essere libero di poter esprimersi.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Il tema da discutere è talmente importante e sensibile che tutto si debba fare tranne che crearne una sceneggiata come la si sta cercando di fare in Aula. La premessa che hanno fatto i 5 Stelle non la condivido e non la condividiamo come Fratelli d'Italia. Condividiamo il contenuto e quindi discutere dell'argomento.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Marciano, prego.

MARCIANO (PD): A meno che non ci sia un orientamento diverso del governo nella persona dell'Assessore all'Ambiente, che ha raggiunto adesso i lavori dell'Aula, sarei per continuare, così come da ordine del giorno, i lavori di questo Consiglio provando ad avere i giusti toni e anche il rispetto che si deve all'Aula e alle posizioni diverse che sono tra di noi. Sono legittime per chi ha protestato in questi giorni all'esterno del Consiglio regionale e per chi ancora in queste ore è al lavoro per spegnere roghi e incendi della nostra Regione. Ancora stamattina a Campagna, località Sant'Elmo, con un Canadair, un Ericsson S64, un elicottero regionale, in queste ore a Vairano Patenora, località Monte Sant'Angelo, a Vico Equense, località Santa Maria a Castello, ad Angri nella località Chiariello. Lo dico – pregando i Consiglieri che non devono intervenire di stare seduti, a meno che non bisogna mettersi in mostra a beneficio delle telecamere che ci riprendono comunque, anche se siamo seduti – perché potrebbe sembrare che questa discussione sia un po' lunare, estranea all'emergenza che abbiamo affrontato, pur tra mille difficoltà, di fronte ad una condizione assolutamente inedita per questa terra, ma c'è un lavoro che è in corso, che va sostenuto, penso che agli operatori della Protezione Civile, ai Vigili del Fuoco, alle centinaia di volontari che ancora in queste ore sono impegnati ad arginare fuochi nella nostra Regione, bisogna garantire il massimo della sicurezza, il massimo della vicinanza, il massimo della responsabilità dell'istituzione regionale.

Lo dico alla collega Ciarambino: per questo suo show abbiamo perso 50 minuti dall'inizio del Consiglio regionale, tra poco verrà fuori l'immane striscione, le telecamere si spegneranno e potremo discutere oltre la campagna elettorale che il Movimento 5 Stelle ha iniziato all'esterno di questo palazzo. Questa è la mia proposta legittima quanto la vostra, assumendomi la responsabilità di partecipare – con questo intervento – alla discussione e alle cose che si stanno facendo stamattina in Aula, senza la vergogna che voi provate. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Do la parola alla consigliera Muscarà e poi faccio io la proposta. A favore c'è stato già più di uno, c'è la proposta del Presidente Caldoro che intendo recepire nel modo che vi dirò e c'è quella del consigliere Marciano. Sentiamo la consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): La nostra proposta è molto chiara ed è quella che non c'è più tempo, questa è la terza estate di fuoco da quando De Luca governa, questa è la terza estate di fuoco da quando fingete di occuparvi di un problema lasciandolo sempre ai margini. Voglio rispondere a Caldoro che chiedeva l'aiuto di Zinzi, Presidente della Commissione. Innanzitutto Zinzi non c'è, parlo io che faccio parte della Commissione Terra dei Fuochi. L'anno scorso incontrammo – sotto mia pressione – tutti i sindaci, gli Assessori, i Consiglieri, la SMA Campania, tutti quelli che erano i decisori che dovevano darci le indicazioni su come procedere, per evitare che dopo i vostri 5 anni di fuoco ce ne fossero altri, così come sono stati. Da quello studio e da quell'incontro è venuta fuori una mozione che portammo in Aula e voi foste così bravi da non discutere, perché faceste cadere il numero legale.

PRESIDENTE (D'Amelio): La mozione la discuteremo, vediamo quando.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): La riportammo nuovamente in Aula e Bonavitacola ci rispose: "Ma guardate, proprio ieri... mi dispiace che ancora non ci siano i documenti, ma mi crederete, tutto quello che voi avete indicato in questa task force è nel nostro lavoro, già lo stiamo facendo, parliamo dell'anno scorso. A tutt'oggi – ci siamo incontrati in Commissione Terra dei Fuochi – ancora si dice: "Dirò! Vedrò! Farò!". Nei fatti non si vuole effettuare un controllo serio del territorio perché fare un controllo serio del territorio significa ripristinare quella legalità che non è solo quella di Terra dei Fuochi, ma quella legalità alla quale siete indigeribili. Non me ne frega niente, Marciano!

(Bagarre in Aula)

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Pensate a lavorare! Avete fallito! Un'altra cosa vergognosa: avete...

(Bagarre in Aula)

PRESIDENTE (D'Amelio): Sospendo la seduta per 5 minuti.

La seduta sospesa alle ore 12.02, riprende alle ore 12.10.

PRESIDENTE (D'Amelio): Alle ore 12.15 è convocata la Conferenza dei Capigruppo. Devo dire che sono molto rammaricata per vedere queste scene sui banchi del Governo e della Presidenza del Consiglio perché le istituzioni non sono di nessuno, sono di tutti e bisogna avere rispetto e sacralità per le istituzioni.

La seduta sospesa alle ore 12.12, riprende alle ore 13.16.

PRESIDENTE (D'Amelio): Riprendiamo i lavori del Consiglio.

DISCUSSIONE EMERGENZA INCENDI

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico all'aula che la Presidenza, in accordo con la Conferenza dei capigruppo e con il Vicepresidente Bonavitacola in rappresentanza dell'esecutivo, viste le gravi problematiche che in questi giorni hanno attanagliato la nostra regione, ha deciso, prima di affrontare gli altri punti all'ordine del giorno del Consiglio regionale, di dedicare un'ora e mezza di discussione all'emergenza incendi. I tempi sono contingentati in rapporto alla rappresentanza dei gruppi. Chiedo alla regia di fare attenzione ai tempi perché io toglierò la parola a chi supererà il tempo assegnato.

In Conferenza dei capigruppo abbiamo deciso questo con l'unica eccezione della capogruppo Ciarambino. Io dico sempre quello che ci siamo detti. Prego.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Vorrei una risposta su una questione che ho posto ai sensi del Regolamento ovvero: noi abbiamo portato una questione urgente in questo Consiglio, ai sensi del Regolamento, sottoscritta da sette Consiglieri regionali; il Regolamento prevede che il Consiglio deliberi se questa questione urgente può essere discussa così come richiesto in questo Consiglio regionale. Non siamo arrivati ad una definizione della questione, quindi prima di proseguire chiedo che il Consiglio si esprima sulla richiesta del Movimento 5 Stelle in ordine alla mozione sulla Terra dei Fuochi.

PRESIDENTE (D'Amelio): D'accordo, mettiamo ai voti questa questione, ma già se n'è parlato stamattina abbondantemente a favore e contro.

Chiedo di esprimermi con il voto, per alzata di mano, sulla questione come posta dalla capogruppo Ciarambino.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Chiede di intervenire il presidente Piscitelli.

PISCITELLI (De Luca Presidente in Rete): Presidente, io ancora una volta devo sottolineare le gravi anomalie che si stanno verificando da tempo in questo Consiglio regionale. Non è più accettabile, ci sono delle regole! Le sceneggiate quando ci sono le telecamere pronte si lasciano là fuori o si mandano fuori! Non è possibile che un Consigliere di Maggioranza mi chieda di uscire quando noi siamo l'Amministrazione eletta di questo Consiglio regionale! In tempi di voto non è possibile consentire queste manipolazioni delle regole! Mi riferisco anche a chi nell'Aula deve garantire che i lavori si svolgano in maniera serena e secondo le regole. Qua nessuno ci deve imporre qualcosa, né le sceneggiate né le posizioni strumentali rispetto agli argomenti. Non posso accettare, caro Presidente, che all'improvviso De Luca sia diventato il novello Nerone di tutta l'Italia, non solo della Campania. Si può discutere in maniera serena degli argomenti, ognuno porta la propria parte, ma sono d'accordo con Passariello quando dice che queste sceneggiate sono indegne di un Consiglio regionale.

Chi deve controllare l'ordine qua dentro si attivi anche rispetto agli striscioni provocatori e si faccia buon uso delle regole del Consiglio regionale.

PRESIDENTE (D'Amelio): Presidente Piscitelli, la Conferenza dei Capigruppo ha deciso di rimandare all'Ufficio di Presidenza, perché è suo compito di definire quali procedure mettere in campo rispetto ad alcuni atteggiamenti.

Detto questo, ribadisco che non discutiamo perché altri lo chiedono, bensì perché la Conferenza dei Capigruppo è stata sovrana e ha concordato che c'è l'emergenza ed è giusto discuterne, tant'è che do subito la parola al Vicepresidente Bonavitacola.

BONAVITACOLA, Assessore: Abbiamo concorso come Giunta regionale alla decisione assunta dalla Conferenza dei Capigruppo di dedicare in apertura una parte dei lavori di questa seduta consiliare al tema dell'emergenza incendi boschivi per consentire lo svolgimento dei lavori secondo l'ordine del giorno. L'abbiamo deciso consapevolmente, ritenendo utile dare un'informativa al Consiglio regionale sull'attività svolta e nell'interesse di ricevere, per quel che sarà possibile, dal Consiglio regionale suggerimenti, critiche e proposte. Confidiamo che argomenti di questa delicatezza, che hanno rappresentato una vera e propria tragedia questa settimana per la Regione, non siano occasione per esibizione da palcoscenico. Noi abbiamo vissuto momenti di grande intensità, soprattutto nella fase compresa tra il 10 e 22 luglio, perché, rispetto ad altri anni, nei quali non era certamente mancato il fenomeno degli incendi boschivi, quest'anno siamo stati di fronte a un salto di qualità strategico, non riconducibile semplicemente alle condizioni oggettive che ci sono nel contorno, ovvero la straordinaria città di questo periodo. Abbiamo assistito a una progressione in termini esponenziali degli inneschi degli incendi e a una progressione esponenziale nell'ordine del 1000 per cento dei fenomeni dei roghi nelle realtà boschive. Dirò poi qualcosa sulla Terra dei Fuochi, perché se noi mettiamo un po' da parte i brand e parliamo dei fatti, facciamo una cosa utile a comprenderne l'effettiva identità e verità. Le insalate russe non funzionano. Mantenendomi sul tema dell'emergenza incendi boschivi siamo stati di fronte a una progressione dell'ordine del mille per cento. A fronte di cinquanta episodi del 2016 ne abbiamo avuto oltre cinquecento nel 2017. In termini di ore di volo abbiamo avuto la stessa progressione dei nostri mezzi; per la precisione sette elicotteri nella disponibilità regionale che sono stati impegnati a tempo pieno ovviamente negli orari diurni che consentono per visibilità l'azione di questi mezzi. Abbiamo avuto mediamente, il che significa che in alcuni momenti un numero minore e in alcuni momenti anche un numero maggiore per l'intervento diretto del Presidente De Luca nei confronti della Protezione Civile nazionale, quattro canadair impegnati sulle zone di maggiore criticità e abbiamo avuto mediamente settecento uomini impegnati in queste attività. Dico sempre mediamente perché è ovvio che è un evento che ha una sua mutevolezza, quindi ragioniamo per numeri medi.

In questi settecento uomini ci sono in gran parte i dipendenti delle società regionali, in primo luogo di SMA Campania, a cui va il ringraziamento della Regione (sicuramente del governo regionale e se il Consiglio si unirà non può che farci piacere), vi sono stati ovviamente il Corpo dei Vigili del Fuoco, la Protezione Civile regionale e tante associazioni di volontariato nazionali e locali a cui altrettanto va il nostro ringraziamento.

Siamo stati quindi di fronte contemporaneamente a vari fronti di attacco e la rilevazione geosatellitare dei punti di innesco, la valutazione degli orari dei punti di innesco (sono orari notturni) - sto parlando specificamente del Vesuvio - la loro distanza simmetrica e la loro collocazione ad arte nelle zone di maggiore difficoltà di raggiungimento con i mezzi di soccorso evidenziano un'evidente strategia dolosa. Non siamo in grado né è nostro compito individuare qual è la mano o qual è la mente, se è unica o plurima e quali sono gli interessi che hanno mosso queste azioni. Non c'è dubbio che si tratta di azioni criminali, azioni preordinate a un attacco alla parte essenziale del nostro patrimonio ambientale e sono azioni che per la loro dimensione

rappresentano un attacco istituzionale e a fronte delle quali è sempre auspicabile che si risponda in modo unitario e responsabile senza con questo voler precludere il tempo, gli spazi e i luoghi degli approfondimenti, delle critiche e delle polemiche. Se questo diventa fattore predominante è evidente che siamo di fronte a un approccio sbagliato a un tema drammatico che dovrebbe vedere un impegno completamente diverso da parte di tutti indipendentemente, perché di fronte al fuoco di quelle dimensioni non si è né destra né centro né sinistra, non si è né maggioranza né minoranza, ma si è cittadini e difensori dell'ambiente e della incolumità delle persone di fronte a un fenomeno di quelle dimensioni. È questo lo spirito col quale noi ci siamo mossi.

Naturalmente sono agli atti i dati più specifici perché il fenomeno ha interessato l'intero territorio regionale e il Vesuvio è stato elemento dirompente che ha attirato le attenzioni per ovvie ragioni. È uno dei due parchi nazionali che sono nel nostro territorio, ma il fenomeno ha interessato anche altre aree della nostra regione che ha comportato anche un impegno contemporaneo su più fronti che non è stato facile coordinare. Certamente saranno stati compiuti degli errori, certamente si poteva fare di più, sicuramente si è fatto il massimo possibile nelle condizioni date e nessuno si è tirato indietro.

Vorrei anche chiarire questa storia su cui molti si sono intrattenuti, della presunta mancata firma di una mitica convenzione con i Vigili del Fuoco.

Vorrei evidenziare che a seguito delle riforme che sono intervenute, Legge Madia è confluenza dell'allora Corpo Forestale dello Stato dell'Arma dei Carabinieri. Il 2017 è stato un anno particolare di transizione normativa, in particolare, da quest'anno, l'attività d'intervento dei Vigili del Fuoco nel contrasto agli incendi boschivi, in passato riservata – fondamentalmente – alla Protezione Civile e al Corpo Forestale dello Stato, riservandosi ai Vigili del Fuoco soprattutto gli interventi a tutela della pubblica incolumità, quindi gli incendi boschivi di prossimità alle zone abitate e antropizzate, da quest'anno questa limitazione non c'è e quindi la convenzione che annualmente regolava i rapporti con i Vigili del Fuoco, limitatamente alle parti in contrasto al fenomeno dei roghi, non coincidenti con gli incendi boschivi, quest'anno si è arricchita di quest'altro capitolo.

Ogni anno viene firmata una convenzione che ha efficacia, dal 15 luglio al 15 settembre, anche quest'anno la convenzione è stata firmata con efficacia dal 15 luglio al 15 settembre.

Si è discusso che la Regione aveva detto di "no" all'incremento delle attività connesse all'antincendio boschivo. Voglio fare una precisazione doverosa: vi era stata un'interlocuzione sbagliata con un dirigente regionale che non aveva il potere di incrementare le risorse a disposizione di quest'attività e che ha detto sic stanti bus: "Non ho la possibilità di dare adesione!". Il giorno dopo, quando si è capito che per queste attività non si parla con il funzionario ma si parla con l'Amministrazione, abbiamo tenuto un incontro in Prefettura, promosso dal prefetto Pagano, alla presenza del prefetto Frattasi, con il comando nazionale, regionale e provinciale dei Vigili del Fuoco, con la presenza di chi vi parla e dei dirigenti della Protezione Civile, in 5 minuti quel problema è stato risolto, tant'è che la convenzione – che normalmente regola l'attività dal 15 luglio al 15 settembre – è stata arricchita di un altro capitolo con le risorse che occorreva integrare.

Qualche sigla sindacale si è divertita ad utilizzare la temporanea non conferma e qualcuno si è divertito – dopo che avevamo firmato la convenzione – a dire: "Come mai non viene firmata la convenzione?". Questo per dire quando nella vita ci si pone un obiettivo e quella che è la priorità delle cose degli interessi che noi perseguiamo.

Chiarito quest'episodio voglio anche dire che sono stati compiuti ulteriori passi importanti, vi è stato – sul tema dei Vigili del Fuoco – un incontro con il Sottosegretario Bocci, con delega ai Vigili del Fuoco, per incrementare queste attività, il Presidente De Luca ha preso un'iniziativa nei confronti del Ministro Pinotti per avere anche un incremento delle forze a ferra, dei militari,

incremento che è intervenuto, vi sono state le riunioni in Prefettura con le quali abbiamo concordato la dislocazione in 7 itinerari che non vado qui a ricordare per non tediare l'uditorio, in 7 itinerari privilegiati su cui concentrare anche l'azione vigile dell'esercito.

Due cose e concludo: il tema rapporto antincendio boschivo-Terra dei Fuochi ed il tema del domani. È evidente che il fuoco è un fenomeno che accomuna l'incendio di una chioma, l'incendio di un'essenza arborea o l'incendio di un rifiuto abbandonato.

Non dobbiamo confondere quando si incendiano 2 mila ettari di bosco con il problema dei rifiuti abbandonati.

Si dirà – lo dico io per primo perché questo sarà sicuramente un argomento che verrà utilizzato – che ci sono i rifiuti abbandonati anche sul Vesuvio. Sono 8 mila ettari e volete che non vi siano rifiuti abbandonati in 8 mila ettari? Il problema non è che ci sono rifiuti abbandonati sul Vesuvio, il problema è che l'innescò alle 2.00 di notte dei 4 incendi, simmetrici, nei valloni, dove non raggiungono i mezzi di soccorso, è una strategia criminale che non riguarda l'incendio dei rifiuti abbandonati.

Pare una cosa abbastanza semplice da capire o forse sono io che la faccio troppo facile.

Sul tema della Terra dei Fuochi, il Presidente non mancherà se ritiene di dare un'informativa diretta.

Questa mattina è stato firmato un protocollo che riguarda i droni, dovrebbe esserci un'altra scadenza, domani, che riguarda l'allestimento dei presidi interforze, i tre presidi attuativi della 548. La 548 è una delibera del 10 ottobre 2016 fatta dalla Giunta regionale in carica che prevede per la terra dei fuochi un lavoro territoriale di prossimità e coordinato.

Perché non abbiamo firmato prima il protocollo per l'allestimento dei presidi? Perché questo protocollo è stato coordinato dal delegato del Governo per l'emergenza roghi, è stato sottoposto al vaglio di Prefetti competenti di Napoli e Caserta e da ultimo, solo qualche giorno fa, è stato validato dal Ministero degli Interni. La Regione Campania non poteva organizzare un presidio con la Guardia di Finanza, l'Esercito, la Polizia e i Carabinieri a modo proprio, per quanto siamo un'Amministrazione decisionista non arriviamo a questo livello di federalismo spinto.

Era inevitabile dover attendere una condivisione che finalmente c'è stata e per la prima volta in questa Regione allestiremo tre presidi (Massa di Somma, Giugliano e Mondragone) nei quali si siederanno attorno allo stesso tavolo i rappresentanti di tutte le forze interessate e coordineranno l'azione di contrasto sia nella rimozione e trasporto dei rifiuti abbandonati sia nel contrasto al fenomeno dei roghi.

È un'esplicita nostra decisione, attuativa della 548, abbiamo nel frattempo allestito questi presidi che bisogna dotare dei collegamenti, la connettività in rete perché devono arrivare le informazioni, non mi dilungo perché la delibera è abbastanza corposa e il programma è complesso.

Se dipendeva da noi partivamo prima, ma quando vuoi fare una cosa, vuoi fare ed è giusto che fai una cosa in collaborazione con le altre istituzioni, non puoi dettare i tempi a modo proprio.

Per tornare al tema dell'incendio boschivo, abbiamo avuto un fenomeno particolare perché oltre alla grande estensione, 2 mila ettari sul Vesuvio, abbiamo avuto un'aggressività delle fiamme, in qualche modo alimentate anche dal fenomeno ventoso particolare di questi giorni, per cui gli incendi non hanno riguardato soltanto il sottobosco, hanno riguardato gli apparati arborei nel loro complesso, fino alle chiome, cosa che non sempre è avvenuta in passato.

Ovviamente questo ci induce una riflessione ed un quesito: quali siano stati i danni agli apparati radicali. Sapete che gli apparati radicali in quelle realtà sono elemento essenziale dell'equilibrio idrogeologico e laddove gli apparati radicali non svolgessero le funzioni che quell'equilibrio gli assegna, potremmo avere anche problemi. È stato già deciso, il Presidente si è già attivato in questo, non abbiamo delle autorità scientifiche ed accademiche, in particolare penso all'istituto di

Agraria della Federico II con il quale dovremmo rapidamente approvare un programma di monitoraggio e di risanamento e di rimboschimento. Monitoraggio in primo luogo, risanamento e rimboschimento.

È questo il quadro. Non possiamo pensare che le emergenze, anche le più drammatiche siano la notte che deve passare perché la notte di domani potrà essere anche peggiore ed è questa la mentalità nella quale dobbiamo entrare per affrontare in maniera consapevole ed adeguata questo problema. Non possiamo escludere che anziché la fase dell'emergenza alle nostre spalle possa riproporsi in forme diverse, in luoghi diversi, in modalità diverse. Non bisogna abbassare la guardia e questo è quello che stiamo facendo con atti e non con chiacchiere.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla consigliera Ciarambino.

Io ho raccomandato all'inizio il rispetto dei tempi e ricordo che per il gruppo Movimento 5 Stelle sono previsti dodici minuti.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Innanzitutto vorrei capire una cosa. All'ordine del giorno del Consiglio odierno ci sono due mozioni che riguardano l'antincendio: una è quella del Movimento 5 Stelle con una serie di misure che noi proponiamo di adottare e un'altra è di Fratelli d'Italia sul potenziamento del Corpo dei Vigili del fuoco. Vorrei capire se qui dobbiamo discutere dei massimi sistemi o adottare delle risoluzioni che abbiano anche un risvolto pratico e operativo. Questa è la mia richiesta, quindi la mia richiesta è che si mettano immediatamente in discussione le due mozioni che già erano depositate e all'ordine del giorno.

Dopodiché noi siamo rimasti in aula veramente scandalizzati dal "no" alla nostra richiesta e dal fatto che qualcuno abbia dichiarato che quella mozione è stata portata oggi in aula per fare lo *show* - mi riferisco al collega Passariello - quando in realtà è stata già portata in Conferenza dei capigruppo il 12 luglio e trasmessa il 18 luglio a tutti i presidenti di Commissione, quindi anche al consigliere Passariello, e anche a tutti i Consiglieri regionali, perciò ne eravate pienamente a conoscenza e siete rimasti in un silenzio colpevole.

Veniamo a oggi. Io chiedo che si pongano immediatamente in votazione le due mozioni altrimenti stiamo permettendo alla Giunta De Luca di fare uno *show* inutile perché l'unica parola che io mi sarei aspettata di sentire da Bonavita, rispetto al fatto che abbiamo perso per sempre due terzi del Parco Nazionale del Vesuvio, è "scusa" a questa regione e a tutti i cittadini campani. Siete venuti, invece, a fare i pubblici ministeri e a parlare dei piromani che verranno arrestati per aver appiccato i roghi. E la Regione, Presidente, che responsabilità ha? Non lo devo dire a lei che la Regione è il massimo ente, la massima istituzione responsabile in tema di prevenzione degli incendi boschivi e di adozione delle misure atte a contrastare gli incendi boschivi in atto.

Ci racconta che cosa ha fatto la Regione Campania? Che cosa ha fatto? Siete intervenuti dopo che il Vesuvio bruciava. Il 12 luglio eravamo in Conferenza dei Capigruppo, si discuteva dell'ordine del giorno di questo Consiglio e fuori bruciava tutto e c'era un solo canadair. Avevamo depositato settimane prima un'interrogazione per chiedere come mai non avete adottato il piano triennale 2017-2019 dell'antincendio boschivo, un atto gravissimo in termini assoluti, ma ancora più grave perché il preventivo piano, quello del 2016, non si poteva più applicare dal momento che è cambiato il quadro nazionale, ovvero è stato cancellato il Corpo forestale dello Stato, con i mezzi che sono rimasti negli hangar in assenza dei protocolli operativi stipulati con i Carabinieri e delle manutenzioni.

Non solo, voi vi eravate anche premuniti di riorganizzare l'apparato amministrativo regionale, quindi le competenze delle direzioni generali che erano presenti nel vecchio piano, che neppure quelle andavano più bene. Ci si è trovati di fronte a una catastrofe, a non sapere chi dovesse fare

cosa, a non avere ancora stipulato la convenzione con i Vigili del fuoco. Il protocollo è partito il 17 luglio, l'incendio è divampato dal 5 luglio. Non vi vergognate di venire in quest'aula a dire che avete fatto? Dovete solo chiedere scusa e assumervi tutte le vostre responsabilità e noi vi costringeremo ad assumerle.

Siete stati totalmente inefficaci nella prevenzione, nella programmazione e nell'intervento perché non eravate pronti. La convenzione è partita in ritardo. Fate le conferenze stampa quando l'atto non è ancora stato neanche firmato e depositato. Vi hanno dovuto sconfessare persino i Vigili del fuoco. A livello nazionale si è detto che la Regione Campania è stata inadempiente, che non ha fatto prevenzione, non ha fatto programmazione e non era pronta con i suoi mezzi.

Ci avete costretto a perdere per sempre un patrimonio naturalistico unico al mondo, oltre ad aver danneggiato la nostra salute respirando chissà che cosa. Il neo nominato commissario alla sanità che provvedimento ha emanato, esercitando il potere sostitutivo nei riguardi dei sindaci per tutelare la salute delle popolazioni? Niente. Ci avete fatto respirare e mangiare veleno, che è arrivato fino ad Avellino. Ne sarete responsabili, altro che piromani! Noi domani in Conferenza stampa faremo i nomi dei responsabili istituzionali di questo disastro! È vergognoso che siate venuti qui e non abbiate assunto una responsabilità! Sapete giocare solo allo scaricabarile, è sempre colpa degli altri, ma lo sanno tutti che la Regione l'ente preposto alla prevenzione e agli interventi dell'antincendio boschivo! Non avete fatto nulla di tutto questo, avete combinato un disastro di proporzioni epiche! Se in questa Regione non fossimo assuefatti a venire ammazzati ogni giorno, vi avrebbero già fatti saltare dalle vostre sedie, perché quello che è successo qui dentro per colpa vostra non ce lo restituirà nessuno mai più! Il Parco nazionale del Vesuvio non ce lo restituirà più nessuno! Domani faremo un chiaro elenco delle vostre responsabilità, ma per oggi vi regaliamo la nostra mozione dove potete mettere in atto immediatamente, al netto della tardiva stipula della convenzione dei vigili del fuoco, quando ormai era già bruciato tutto. Che cosa si vuole più spengere? Non c'è più niente da bruciare! Con la nostra mozione chiediamo di attivarsi immediatamente per assumere il Piano regionale triennale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi; per prevedere nell'accordo quadro con il Dipartimento dei vigili del fuoco che le convenzioni siano pluriennali con una durata che sia pari a quella considerata dalla campagna AIB nazionale il periodo di massima allerta, da giugno a settembre, non dal 17 luglio quando è tutto bruciato; per attivarsi in linea con le raccomandazioni della Protezione civile e la legge regionale n. 12 per la stipula di accordi operativi da Amministrazioni regionali limitrofe per il supporto reciproco. Abbiamo dovuto chiedere i Canadair, inutile raccontare bugie, ero presente quando sono state fatte quelle telefonate e ho visto con i miei occhi! Voi non avete neanche dichiarato lo stato di emergenza nazionale nonostante la Conferenza dei Capigruppo lo abbia richiesto; per realizzare una rete capillare di punti di accesso idrici (I vigili del fuoco non fanno neanche dove andare ad attaccarsi per caricare le autobotti, devono fare chilometri, sono cose elementari, ma non avete fatto neanche queste!); per dare attuazione alla normativa nazionale e regionale in termini di incendi boschivi con riferimento al ruolo di coordinamento della Regione e della sala operativa regionale; per attuare protocolli d'intesa con le autorità competenti nelle attività di investigazione e ricerca degli autori; per adottare misure per evitare danni alla salute, ma a voi cosa importa? A voi servono le frittelle di pesce da spartire ai vostri amici!

Rilevazioni ARPAC, l'ARPAC non rileva le diossine, non sappiamo che cosa abbiamo respirato, qui ci fate morire! Chiediamo di realizzare in vista del periodo invernale interventi di ricostruzione dei soprasuoli boschivi. Vigileremo sui bandi che farete perché adesso ci sono un bel po' di soldi da spartire! Chiediamo di attivare le misure necessarie per tutelare le imprese locali agricole, commerciali e ricettive danneggiate dagli incendi.

Presidente, il Sindaco di Salerno lo poteva fare a Salerno, il Sindaco della Campania qua non lo può fare! Il fatto che si tenga in mano tutte le deleghe dimostra il disastro in cui ci ha sprofondati! Lei non è in grado di fare tutto da solo, si degnasse di nominare un Assessore all'Agricoltura e alla Protezione Civile perché ha dimostrato di essere incapace di farlo da sé! Noi dobbiamo essere tutelati, vada ad esercitare la sua smania di potere da un'altra parte, garantisca i cittadini della Campania!

Dopo questa discussione abbandoneremo i lavori di quest'Aula perché le porcate che oggi volete approvare, non avendo accettato di discutere di Terra dei Fuochi, ve le approvate da soli, a partire dalla legge sulle cave dove dovrete rispondere ai cittadini dell'ennesimo danno ambientale e alla salute dei cittadini! Chiedo che sia messa in discussione la mozione sull'antincendio boschivo e i Vigili del fuoco, altrimenti stiamo ragionando del nulla, prestando il fianco ai responsabili istituzionali del disastro perché si possano giustificare, invece che chiedere scusa per quello che hanno provocato a tutta la Campania!

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere De Pascale.

DE PASCALE (De Luca Presidente): Siamo di fronte a un ennesimo atto di violenza in questo Consiglio. Un comportamento che...

(Interventi fuori microfono)

DE PASCALE (De Luca Presidente): No, non lascio perdere perché siamo tra persone perbene. Voi avete parlato e ora fate parlare. Gli incendi non li vuole nessuno! Il Corpo Forestale non è che l'ha smantellato il Presidente De Luca. Voi state dicendo soltanto delle fesserie. Volete attirare l'attenzione dei *media* su delle cose banali che dite.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE (D'Amelio): Adesso la dobbiamo finire. È intollerabile. Basta. Prego, Consigliere.

(Interventi fuori microfono)

DE PASCALE (De Luca Presidente): Fate parlare, per favore? Siete stati maleducati, offensivi...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE (D'Amelio): Lo dice il rispetto che dobbiamo delle istituzioni e di chi parla.

DE PASCALE (De Luca Presidente): Qua non c'entra regolamento, ma si tratta di essere delle persone educate e civili. Non è questo il modo di esprimersi. Partiamo da un concetto: gli incendi in Campania nessuno li vuole! Fare demagogia e sciacallaggio su queste cose che succedono è vergognoso perché si fa demagogia sui cittadini della Campania. Gli incendi non li vuole nessuno e il fumo non lo vuole nessuno. Certamente bisogna prendere atto che siamo di fronte a un fenomeno di proporzioni nazionali e non solo in Campania. Ciò che è accaduto dalla Toscana

alla Sicilia non è mai accaduto, quindi le forze sia regionali sia nazionali hanno affrontato un fenomeno che è di grosse proporzioni.

Se noi diciamo che la gente non deve più rubare e continuano a esserci dei furti cosa facciamo? Incriminiamo le forze dell'ordine, i prefetti e le forze di polizia? Non possiamo mettere un uomo dietro ogni albero a vigilare. È chiaro che ci sono delle parti di territorio che non sono controllate. Metterei piuttosto sul piano di contribuire, come ha detto in Conferenza dei Capigruppo il Vicepresidente, per cui chi ha delle idee contribuisca, ma non faccia sciacallaggio o demagogia su un tema molto delicato che grava sulle spalle e sulla salute dei cittadini della Campania.

(Interventi fuori microfono)

DE PASCALE (De Luca Presidente): La proposta la dico io. Io almeno do qualche piccolo contributo. La vostra proposta? è quella che non ho capito.

(Interventi fuori microfono)

DE PASCALE (De Luca Presidente): La vostra mozione è povera e insignificante perché non dice niente. Esprimete solo la rabbia e la rabbia è stata il motivo anche di persone che hanno appiccato gli incendi, che hanno iniziato i roghi. Ci sono state tante motivazioni; basta seguire un po' il flusso dei denari e si arriva anche a chi sono i mandanti.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE (D'Amelio): Non siete voi che dovete chiedere la proposta! Per piacere smettetela C'è un limite alla decenza!

DE PASCALE (De Luca Presidente): Questa è pura maleducazione. Innanzitutto voglio ringraziare gli uomini che sono intervenuti in questo fenomeno, quello della regione Campania, quindi la Protezione Civile, i Vigili del Fuoco, i sindaci, le amministrazioni comunali, tutte le associazioni di volontariato e i cittadini che con altissimo senso civico.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prego i questori e i commessi di accompagnare fuori dall'Aula i 5 Stelle. Prego i questori e i commessi di portare fuori dall'Aula i 5 Stelle se non la smettono.

DE PASCALE (De Luca Presidente): Questa non è politica, ma è maleducazione. Dire delle fesserie, come si diceva sui giornali, che Di Maio aveva chiamato i canadair francesi, poi smentito...

(Interventi fuori microfono)

DE PASCALE (De Luca Presidente): Non è vero! È stato smentito dall'ambasciata francese. Bugie! Bugie!
Ci troviamo in una situazione che dobbiamo prendere atto.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliera Valeria, non sei una persona stupida, sei una persona intelligente, allora devi rispettare. Tu sei la Capogruppo, chiedo a te che gli altri possano parlare, anche se non si condivide, è rispetto. Lo chiedo a te.

Prego consigliere De Pascale.

DE PASCALE (De Luca Presidente): Il fenomeno ha interessato tante Regioni, con una quotazione di mezzi e di uomini insufficiente a livello nazionale. Quello che mi sento di chiedere alla Giunta è d'intervenire a livello nazionale affinché venga aumentata la dotazione di mezzi. La mia proposta mente anche che i canadair siano gestiti da forze militari, che sono disponibili H24 e hanno aeroporti distribuiti su tutto il territorio nazionale, non siamo ostaggio di società che gestiscono i canadair, che devono andare a fare i campi pilota a Roma o altro, i militari sono H24 disponibili, la flotta nazionale – a mio parere – deve essere gestita dai militari. Questa è la proposta.

Le associazioni di volontariato – a mio parere – devono essere incrementate. I cittadini devono rendersi conto che sono le prime sentinelle del territorio, come quando a casa mia metto l'allarme in casa perché vengono i ladri e mi preoccupo della mia proprietà, così i cittadini devono preoccuparsi del loro territorio, bisogna coinvolgerli. Chiedo alla Giunta di fare qualcosa per le Associazioni di volontariato affinché partecipino, vogliono partecipare, ci sono già delle norme, le abbiamo inserite nella legge sul riordino del ciclo rifiuti, un comma che era su mia proposta, che i sindaci possano qualificare le guardie ambientali, è chiaro che questo va seguito, i Sindaci vanno supportati. Con questo sistema riusciamo ad avere un maggiore controllo del territorio, non possiamo mettere un vigile urbano, un poliziotto, un carabiniere dietro ogni angolo, dietro ogni albero. È chiaro che si ha sempre la possibilità di appiccare degli incendi. Chi lo fa è perché ha interesse economico – quindi segue il flusso del denaro e arriva ai mandanti – o è un disturbato mentale o vi sono altre motivazioni da ricercare. Certamente io che ho seguito, per qualche giorno, all'interno della sala della Protezione Civile, mi hanno dimostrato come la simmetria dei roghi era geometrica e come, subito dopo che veniva appiccato e spento un rogo, subito dopo veniva appiccato un altro rogo, quindi c'era una precisa volontà di fare quest'azione criminale, un'altra proposta è che io indichi al Governo regionale di farsi partecipe di chiedere l'inasprimento delle pene e di non assistere come quando hanno preso uno vicino alla Pineta di Castel Fusano che dopo un po' è stato rilasciato, sarà stato un disturbato mentale, però dobbiamo dare anche degli esempi, quindi ci deve essere un inasprimento delle pene.

Questi sono dei contributi di pensiero, adesso la Giunta può anche dire che ho detto delle cose banali, ma almeno ho detto delle cose che vanno verso la soluzione del problema e non dire che la Regione non ha fatto niente, questo è sciacallaggio vero, puro.

La Regione va ringraziata perché tutto quello che ha avuto a disposizione, le Forze dell'Ordine hanno fatto tutto il possibile, le Amministrazioni comunali e i Sindaci sono stati in prima linea e hanno fatto quello che potevano con quello che hanno a disposizione.

È chiaro che di fronte ad una volontà, ad una determinazione, di arrecare un danno all'ambiente, si è fatto quello che si è potuto fare. La lotta non è finita ancora, dobbiamo fare attenzione, dobbiamo contribuire anche noi – come Consiglio regionale – a dare delle idee, a supportare l'azione della Giunta, a dare idea al Governo nazionale che magari ancora non si rendono conto di questa gravità. È questo quello che ho voluto dire.

Qualcuno è andato a dire che i canadair francesi li ha chiamati, lo ripeto perché non è vero, perché abbiamo sentito l'ambasciata francese che ha smentito.

Un'altra proposta che faccio è quella della solidarietà internazionale. L'anno scorso l'Italia ha dato due canadair agli israeliani per l'emergenza roghi in Israele, mi sarei aspettato che dall'Europa giungessero dei canadair, degli aerei o degli elicotteri. Ne sono arrivati due. Mi aspetto che il Governo intervenga.

(Intervento fuori microfono)

DE PASCALE (De Luca Presidente): Farmi parlare.

PRESIDENTE (D'Amelio): Presidente De Pascale, ha un altro minuto.

DE PASCALE (De Luca Presidente): Prima di essere del Movimento 5 Stelle si è cittadini italiani e il Governo è dei cittadini, è il Governo italiano.

Dicevo della solidarietà internazionale, se si dà il contributo all'Europa, annualmente l'Italia deve anche richiedere con forza e determinazione che l'Europa risponda quando lo Stato è in difficoltà. È questo quello che mi sento di dire.

Per il resto, concludo con un plauso ed un ringraziamento a tutti quelli che si stanno dando da fare, che si sono dati da fare in quest'emergenza che ha visto per la prima volta sotto attacco della criminalità e di tante persone, ma anche sotto attacco del Movimento 5 Stelle la Regione Campania a trovarsi a fronteggiare un'emergenza del genere. Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla consigliera Amato.

AMATO (PD): Resto sempre un po' sconcertata dal tono che viene utilizzato in quest'Aula quando si trattano temi così delicati come quello di cui stiamo discutendo oggi pomeriggio.

Se è vero com'è vero che i colleghi del Movimento 5 Stelle tengono a dare corretta informazione ai cittadini, ebbene, se guardo questo Consiglio come cittadina dall'esterno resto molto perplessa e soprattutto non capisco bene di cosa stiamo parlando. Se il messaggio che vogliamo trasmettere all'esterno è che c'è una parte di questo Consiglio e c'è una Giunta che governa questa Regione non è stata impegnata per affrontare l'emergenza dei roghi che hanno devastato la nostra Regione, il nostro territorio in queste settimane e invece c'è un'altra parte che e non solo ha le soluzioni a tutti i mali, dei roghi di questa Regione, ma soprattutto è l'unica parte a difesa dei cittadini, del nostro ambiente e del nostro Vesuvio perché è quello che è stato maggiormente colpito in queste settimane. Ebbene, quest'informazione è completamente forviante e scorretta. Colleghi dei 5 Stelle, avete fatto presidio fuori al Consiglio in questi giorni, avete tenuto degli incontri, fatto la vostra parte di comunicazione, di opposizione, di rivendicazione su questo tema, ma voglio ricordare a tutti quanti i Consiglieri in quest'Aula, a partire dalla mia compagna di banco, siamo stati in continuo collegamento con le forze di Polizia, le forze di Protezione Civile, con il Vicepresidente Bonavita, con il Presidente della Regione perché eravamo tutti quanti preoccupati e nel nostro piccolo abbiamo cercato di capire senza creare confusioni confusione, senza frapparci a chi fa questo per mestiere e quindi sa quali interventi e quali soluzioni debbono essere prese di fronte ad un fenomeno così criminale, perché è un fenomeno criminale quello che ha devastato in queste settimane il nostro Vesuvio, a partire dal nostro Vesuvio con gli incendi, senza fare troppa pubblicizzazione dell'impegno che mettete in campo e della preoccupazione e, vi assicuro, molto spesso stando anche sul posto e respirando quello che purtroppo tanti cittadini hanno respirato in queste settimane. Quindi sgombriamo subito il campo dal fatto che c'è qualcuno che difende la salute dei cittadini campani e c'è qualcuno che invece se ne frega perché impegnato a fare altre cose. Questo io non lo posso consentire e non lo possiamo consentire come Partito Democratico, non lo possiamo consentire!

Dopodiché il Vicepresidente ha spiegato in maniera puntuale quello che ha fatto la Giunta rispetto alle scadenze naturali, consuetudinarie, per affrontare la prevenzione e l'emergenza incendi. Ha spiegato bene che la Regione Campania ha fatto il proprio dovere perché, rispetto alla riforma

nazionale che ha accorpato il Corpo forestale dello Stato al Corpo dei Vigili del fuoco, c'è ancora una materia che si deve definire e deve essere puntualizzata nel dettaglio, eppure lì la Regione è intervenuta secondo la convenzione, diversamente da quanto si voglia far apparire, nei tempi che sono previsti, cioè 15 luglio - 15 settembre, se la memoria non mi inganna, impegnando 900 mila euro a favore del Corpo dei Vigili del fuoco e impegnandone ulteriori 200 mila proprio perché si doveva mettere in condizione questo Corpo, che è pure integrato dalle forze della Polizia forestale, per poter intervenire sui territori.

Ci siamo trovati di fronte un fenomeno del tutto eccezionale e abbiamo cercato di intervenire con tutte le energie a disposizione, con tutti gli uomini e le donne che avevamo a disposizione e chiedendo aiuto, perché qui la responsabilità maggiore è di chi governa e la Regione non ha avuto problemi a chiedere aiuto quando ha capito che non ce la si faceva da soli.

Voglio ricordare, rispetto alle proposte, rispetto alle soluzioni, ancora una volta, cari colleghi, che noi dobbiamo far lavorare le persone che di questo vivono, che conoscono la materia, che sanno come intervenire, coordinandoci con i sindaci, facendo così come ha detto il Vicepresidente Bonavitacola, rafforzando l'interforze, la comunicazione tra i gruppi, coloro che intervengono in queste situazioni sia per quanto riguarda la prevenzione che per quanto riguarda l'affrontare situazioni di emergenza come quella che abbiamo visto in queste settimane. Non possiamo essere noi i tuttologi della situazione. La politica deve dare un proprio contributo e, sì, chiedere maggiore prevenzione, sì, chiedere che si mettano tutte le risorse in campo perché la prossima volta si sia più e prima pronti ad affrontare situazioni anche criminali di cui purtroppo abbiamo avuto testimonianza in queste settimane, ma non ci possiamo sostituire a chi conosce la materia e a chi deve, per ingegneria, strategia, competenza, expertise, chiamiamola come vogliamo, affrontare fenomeni così delicati, perché su questa roba, permettetemi, non possiamo fare demagogia e non possiamo fare sciacallaggio perché tutti quanti abbiamo respirato quei fumi.

Il Vesuvio è di tutti e tutti quanti i cittadini della Campania amano il monte Somma, amano il Vesuvio e non sia mai che passi il messaggio che c'è qualcuno che ci tiene al territorio e qualcun altro invece no. Io veramente chiedo che su questo tema ci sia la massima collaborazione e il rispetto per chi ha lavorato in queste settimane in silenzio, a partire dagli uomini e dalle donne che sono stati impegnati giorni e giorni e notte e giorno, e che si faccia un lavoro di sostegno affinché questi fenomeni non si ripetano in futuro. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Borrelli.

Il gruppo Campania Libera-PSI-Davvero Verdi ha nove minuti a disposizione.

BORRELLI (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi): Grazie, Presidente. Vorrei iniziare il mio intervento dando un po' di numeri. Io in tutto questo periodo, come tanti altri colleghi, sono stato come volontario sui territori, in particolare sul Vesuvio, in passato avendo svolto il ruolo di assessore alla protezione civile, parchi e aree protette, quindi conoscendo sia chi interveniva, sia il fenomeno. Fino a qualche giorno fa, per dare dei numeri anche se non sono aggiornati a oggi, ma fino a qualche giorno fa in Italia sono andati bruciati ventiseimilaventiquattro ettari di bosco, di cui più della metà in Sicilia, tredicimilacinquantadue. Seguono la Calabria con cinquemilaottocentotrentasei e la Campania con duemilaquattrocentosessantuno. Per fortuna nel Vesuvio non sono andati bruciati i due terzi, sono andati a fuoco milleseicento ettari su ottomilaquattrocentotrentadue. Do questi numeri perché ritengo che l'intervento, lo stimolo e la critica nei confronti della Giunta e delle nostre azioni, se sono basati sulla volontà di risolvere il problema è sulla buona fede, ha un effetto positivo, altrimenti diventa soltanto la volontà di urlare e creare una polemica politica. Io penso che il fuoco sia una cosa molto seria. Probabilmente ci

sono degli elementi di difficoltà di intervento, ma vi è un altro elemento che dobbiamo affrontare. Secondo alcuni esperti ci troviamo di fronte alla più grave crisi idrica e di caldo degli ultimi duecento anni. Questo significa che da dicembre a oggi non ha praticamente piovuto mai, non solo nella nostra Regione. Questo ha comportato che ogni fuoco che è stato appiccato (la gran parte dei fuochi non si applicano da soli) ha avuto una capacità di propagandarsi molto più elevata del solito. Noi stiamo per presentare un dossier alla Procura della Repubblica nel quale abbiamo analizzato alcuni potenziali soggetti che hanno applicato questi suoli. Distinguendo il fuoco scatenato sulle montagne, in particolare sul Vesuvio, da quello dei roghi della Terra dei Fuochi, è evidente che alcuni roghi che sono stati appiccati nel Vesuvio sono stati realizzati da mani esperte! Sono andati in zone difficilmente raggiungibili dagli uomini da terra. In alcuni comuni, ad esempio Massa di Somma, Cercola, San Sebastiano al Vesuvio, i Sindaci erano organizzati con la Protezione civile sociale e con il supporto dei mezzi della Protezione civile regionale e in alcune zone hanno creato una sorta di barriera perché più in alto non potevano arrivare. In alcuni giorni abbiamo avuto anche cento roghi appiccati contemporaneamente. Vi leggo un post dei Vigili del fuoco di qualche giorno fa: "Sono in corso quattrocentocinquantesette interventi da parte delle squadre dei Vigili del fuoco, trecentotre riguardano incendi di vegetazione".

Il problema è che innanzitutto ci troviamo di fronte a un'organizzazione soggetti organizzati che hanno scatenato questo inferno. Ce lo dobbiamo dire, possiamo dare la colpa a chiunque, ma il vero dato di fatto è che noi dovremmo aiutare e dovremmo essere a fianco delle forze dell'Ordine e dei soggetti che stanno facendo le indagini per stanarli.

Il secondo punto è che il danno che hanno fatto queste persone ha avuto una capacità di propagandarsi molto superiore al solito perché, purtroppo, il terreno era predisposto. Il terzo punto è legato al fatto che molto spesso il sottobosco dei nostri territori non è ben curato e questo ha permesso di andare immediatamente avanti alle fiamme. Ci sono alcuni terrazzamenti del Vesuvio circondati dalla terra bruciata, dove, tuttavia, i contadini, poiché avevano fatto un buon terrazzamento e un buon lavoro sul terreno, non hanno avuto paradossalmente danni, ma addirittura ci sono dei pezzi di aree boschive direttamente controllate e gestite dall'ex corpo forestale dello Stato andati completamente bruciati, nonostante fosse stato fatto l'intervento di manutenzione. Questo significa che ha un problema complesso occorre dare una risposta articolata, altrimenti diventa soltanto a chi urla più di noi!

Nella nostra Regione ci sono oltre quattro centomila ettari di bosco e la metà è dei privati! Il pubblico, tuttavia, ovviamente interviene sia sul territorio privato sia su quello pubblico. Io proporrò al Presidente De Luca e alla Maggioranza un intervento legislativo per intervenire in danno! Ad esempio, non cura il proprio patrimonio boschivo, non lo vende e non lo dona alle pubbliche amministrazioni e poi l'atto di spegnimento e la pulizia sono a carico del pubblico pur non essendo proprietà nostra (intendo dire del pubblico).

Per arrivare alle soluzioni, e concludo, è chiaro che c'è stato un problema serio legato al Corpo Forestale dello Stato non perché scomparso, ma perché l'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato è avvenuto in un momento non idoneo. Non è che sono scomparsi i forestali dall'oggi al domani, ma semplicemente l'assorbimento nel Corpo dei Carabinieri ha necessità di un tempo e questo tempo è stato esattamente quello dove sono arrivati questi roghi.

Abbiamo il problema delle riforme delle province. Quando facevo l'Assessore la Provincia aveva la sua colonna mobile provinciale e interveniva...

(Intervento fuori microfono)

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Ho quasi concluso, consigliera Ciarambino.

(Intervento fuori microfono)

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Sono nove minuti. La consigliera Ciarambino è fantastica; mi vuole levare pure la parola.

Detto ciò, il fenomeno, come ho detto prima, è nazionale e l'intervento regionale deve essere di coordinamento con altre forze. Si tenta di accusare politicamente una singola persona o addirittura auto-rivendicare facendo una figura da quattro soldi a livello internazionale, perché essere smentiti dall'ambasciata francese fa capire che cosa è la cultura di chi vorrebbe governare. Non chiama e fa anche brutte figure internazionali, che è il *modus operandi* di chi non sa niente e vuole imporre con violenza, in alcuni casi anche squadrista, le proprie idee, spesso sbagliate e da ignoranti qualche volta, agli altri.

Questo è un lavoro che si fa invece di squadra conoscendo il territorio, andando sul posto e lavorando sodo. Bisogna riconoscere che uno dei problemi è sicuramente stato quello del Corpo Forestale e quello delle province, ma un altro problema che noi dobbiamo sicuramente migliorare è quello del coordinamento tra tutte le forze che devono intervenire. A un certo punto ho domandato ai volontari e ai vigili del fuoco quante persone in più secondo loro servivano per spegnere tutti questi incendi. Loro mi hanno risposto che non ne sarebbero bastate neanche duemila quando ci si trova a un'aggressione di questo tipo. Il mio invito è a intervenire per la ripiantumazione. Dovremmo stare attenti anche a non permettere che non vengano ripiantumate essenze arboree come i pini, che vanno rapidamente a fuoco e sono estremamente pericolosi. Dovremmo lavorare sulla ripiantumazione, sul coordinamento e soprattutto sulla capacità di individuare i responsabili di questa vergogna, che sono sicuramente dei criminali.

PRESIDENTE (D'Amelio): Bene, otto minuti e quarantadue, quindi ha perso otto secondi. La parola alla consigliera Loredana Raia.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (D'Amelio): Venticinque minuti. Ha parlato sette minuti.

RAIA (PD): Vorrei provare a intervenire anche con il fastidio del Movimento 5 Stelle, però si devono infastidire e sopportarci come noi sopportiamo ogni volta che facciamo un Consiglio regionale il Movimento 5 Stelle, che ha la preoccupazione sempre e comunque di stare in campagna elettorale. Altro che occuparsi di rappresentare i cittadini campani.

I cittadini campani non vogliono ammuina, ma si aspettano le risposte da quest'Aula. Ci avete fatto perdere tre ore oggi. Silenzio! Basta! Chi si deve vergognare siete voi. Adesso vorrei intervenire, Presidente, per cortesia.

Vorrei intervenire in un clima di decenza istituzionale.

(Confusione in Aula)

PRESIDENTE (D'Amelio): Chiedo ai questori e ai commessi di alzarsi e di accompagnarli alla porta.

RAIA (PD): Non facciamo degli eroi, Presidente, perché loro vogliono questo.

PRESIDENTE (D'Amelio): Non è possibile. C'è un problema di rispetto delle istituzioni.

RAIA (PD): Vogliono questo perché devono fare le vittime, Presidente. Vorrei invitare anche i colleghi del centrodestra a tornare in quest'Aula perché questa è l'Aula del Consiglio regionale dove si discute del destino della nostra comunità campana, questo non è un circo, chiaro? Per cortesia stia in silenzio Ciarambino, pensi a quello che fa lei, che mentre stava comodamente a casa a telefonare e a fare stupidaggini, noi stavamo sul Vesuvio. Stia in silenzio!

PRESIDENTE (D'Amelio): Marciano accompagnali fuori dall'Aula!

RAIA (PD): Presidente, riesco a parlare anche con il fastidio del Movimento 5 Stelle, sono loro che si devono infastidire. Continuo il mio intervento se la Presidente me lo consente.

PRESIDENTE (D'Amelio): Chiederò di convocare l'Ufficio di Presidenza ad horas, appena finiamo, per prendere decisioni che valgano anche per i mesi futuri. O rispettate quello che dice la Presidente del Consiglio o vi prego di uscire e poi quando vi sarete calmati tornate in Aula. Non interrompete più!

RAIA (PD): Vado avanti perché in quest'Aula se bisogna raccontare qualcosa bisogna raccontare la verità, basta balle.

Anche io, presa d'ansia e dalle forti criticità di quei momenti in cui stavo insieme alla gente, gente che si vedeva il fuoco intorno alla casa, ho provato a chiamare la Protezione Civile Nazionale e la Protezione Civile Regionale, correttamente, ha detto che ogni ordine e ogni iniziativa doveva essere presa dalla sala radio della Protezione Civile Regionale, quindi chiunque – in quest'Aula – racconta di aver preso iniziative e si mette medaglie circa quelle che possono essere state iniziative, arrivi di canadair, sottoscrivo e ripeto che sono palle.

Valeria, non preoccuparti, rassegnati, che ancora una volta dovrai sopportare che in quest'Aula c'è una Maggioranza e una mi minoranza, la Maggioranza si preoccupa di governare e dare risposte ai cittadini e voi fate ammuina.

Che cosa abbiamo fatto in questi giorni? Abbiamo risposto con prontezza, da parte della Giunta regionale, del Presidente De Luca che intendo ringraziare personalmente per essersi preoccupato, in silenzio, senza ricercare titoli di prima pagina, è venuto a Torre del Greco, all'Ospedale Maresca, che rischiava di essere evacuato per le fiamme che stavano arrivando intorno all'ospedale ed è venuto lui personalmente insieme alla Protezione Civile Regionale, un presidio stanziale che potesse – in qualsiasi momento – preoccuparsi delle persone più deboli e fragili come i degenti dell'Ospedale da evacuare tempestivamente, questo significa fare il Governatore della Campania, altro che chiacchiere. Le chiacchiere stanno a zero. Mi dispiace soprattutto quando queste chiacchiere le proferisce una donna.

Che cosa ha fatto questa Regione? Questa Regione è stata tempestiva, in un momento di grande difficoltà.

Non sono un'esperta, provo ad essere disciplinatamente e anche con un grande senso di pudore, un Consigliere regionale, non sono un tecnico, né tanto meno mi scrivo gli interventi o leggo gli interventi che mi scrivono altri, provo semplicemente a dire quello che sento, quello che conosco e soprattutto quello che è il lavoro che quotidianamente facciamo in quest'Aula, nelle

Commissioni e soprattutto anche fuori da questo Palazzo perché non si è solo Consiglieri regionali dentro gli organi deputati, anzi, il ruolo deve essere svolto sempre.

Ebbene, dicevo, senza la necessità di assurgere a ruoli tecnici possiamo ribadire in quest'Aula, senza tema di smentita, che i roghi sono stati dolosi, i roghi sono stati dolosi, anche quelli appiccati nei campi dei contadini che mentre una volta si preoccupavano di ripulire dalle erbacce i propri campi e vigilavano su quell'operazione di pulizia fatta con un piccolo rogo, oggi, poiché la legge lo vieta, e punisce con sanzioni molto severe questo tipo di attività, si appiccano fuochi e si va via, quindi non si ha la possibilità di vigilare su cosa accade di quel piccolo rogo.

Ovviamente quando i roghi sono dolosi si sa bene come e quando appiccare perché è notorio a tutti che sono stati appiccati roghi in posizioni e impostazioni che non erano raggiungibili da terra e chi era su quei luoghi, come me e come tanti altri colleghi, come ricordava la collega Amato, sa bene dove sono stati trovati gli inneschi e chi ha appiccato sapeva bene anche che avrebbe spirato un vento per tre giorni che ha amplificato il disastro.

Lo so che l'aspirazione potrebbe essere la tua di fare l'Assessore alla Protezione Civile, ma prima devi vincere le elezioni.

Presidente, ovviamente nei minuti che mi sono concessi sono da contare le pause e i disturbi della consigliera Ciarambino.

Credo che dobbiamo ringraziare tutti in quest'Aula, forse la consigliera Ciarambino non lo sa, ma gli uomini della Protezione Civile hanno dormito sulle brandine nella loro sede. È chiaro Ciarambino? Silenziati quando io parlo, quando avrai tu la parola potrai dire tutte le sciocchezze che sei abituata a dire.

Una che dice che chiama i canadair insieme a Di Maio, di cosa vogliamo parlare?

La Protezione Civile va ringraziata e vanno ringraziati tutti gli uomini di SMA Campania che sono stati richiamati tutti in servizio dallo smonto e dal riposo e non ce n'è stato uno che si è rifiutato. I Vigili del Fuoco e le Associazioni di volontariato e anche i cittadini che si sono messi a disposizione di quelli che vedevano bruciarsi la casa.

Le responsabilità della Regione ci sono, e chi si sottrae? Le responsabilità del Governo Nazionale ci sono, e chi si sottrae? In quest'Aula, invece di fare *ammuina*, una volta che abbiamo fatto la ricognizione sulle responsabilità si va avanti per trovare le soluzioni.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliera Ciarambino, rilegga l'articolo 78 del Regolamento, credo che per molti giorni non metterete piede in quest'Aula.

RAIA (PD): Presidente, credo che quest'Assise debba ritrovare la capacità non solo di riconoscersi tra le diverse forze politiche, ma se in quest'Aula non vige un comportamento fondato sul rispetto, credo che grazie al senso di responsabilità di tante forze politiche che compongono quest'Aula, il senso di responsabilità del Presidente, della Giunta, credo che non potremmo mai avere un dialogo istituzionale, ma non per nostra responsabilità, ma perché c'è chi scientemente si organizza per immobilizzare i lavori di questo Consiglio.

L'unica cosa che mi sento di dire è: rassegnatevi, questo Consiglio regionale, questa Giunta regionale e questo Presidente continueranno a lavorare per la comunità che rappresentano. Vorrei dare soltanto qualche dato perché nella vostra ammuina poi vi sfugge. L'assessore Lepore, nei giorni in cui ancora bruciava la nostra Campania, ha incontrato gli operatori, perché poi dovete sapere, voi del Movimento 5 Stelle, che mentre voi fate ammuina, mentre voi gridate, c'è gente che è alla fame per questi roghi, c'è gente che ha chiuso le attività commerciali e si aspetta un

comportamento responsabile da Regione Campania, che è arrivato immediatamente con l'incontro...

(Interventi fuori microfono)

RAIA (PD): Però posso dire una cosa? Siete proprio noiosi, mamma mia! Dicevo che questo atteggiamento di responsabilità è arrivato immediatamente da parte della Giunta regionale, l'assessore Lepore ha incontrate tutte le associazioni di categoria e ha chiesto loro di fare una stima dei danni per intervenire concretamente e per ridare loro la possibilità di avere un nuovo inizio dopo questa tragedia, così come si sta mettendo in sicurezza la strada che porta al Vesuvio perché bisogna riaprire nel più breve tempo possibile quella strada ai turisti, turisti che verranno a vedere anche uno scempio, ma che non rinunciano a un brand che rappresenta la Campania in tutto il mondo, che è il Vesuvio, e ci auguriamo di vedere anche il Movimento 5 Stelle con le vanghe a pulire un po' la cenere e quello che ne è rimasto.

Detto questo, bisogna intervenire, Presidente, e questo sicuramente so già essere un tuo pensiero e una tua priorità, su quello che riguarda il potenziale dissesto idrogeologico. Venute meno le briglie che, come ci ricordava il Vicepresidente Bonavitacola, gli alberi creavano con le loro radici, oggi dobbiamo pensare al dopo, queste devono essere le iniziative e le priorità di Regione Campania. Ci deve essere l'incontro in Prefettura con i sindaci e con il Prefetto, dove è stato istituito un tavolo permanente di crisi, il che la dice lunga su quella che deve essere l'attenzione e l'impegno di ogni istituzione nessuna è esclusa.

Ovviamente io faccio un invito anche alle opposizioni: se volete lavorare con responsabilità e con senso di appartenenza a questa comunità, siete i benvenuti; se volete continuare a fare ammuina fatelo pure, ma i cittadini campani sanno bene che a loro questo non serve, a loro servono risposte vere e concrete.

Proprio per le risposte vere o concrete volevo chiedere al Presidente della Giunta regionale e a Bonavitacola di prevedere alla prossima programmazione del servizio civile regionale che si possano realizzare progetti di servizio civile per i nostri giovani per l'attenzione e la cura dell'ambiente anche per quanto riguarda la prevenzione, il monitoraggio e la bonifica delle nostre terre martoriate. Mi riserverò di formulare una proposta più concreta alla Giunta regionale perché penso che dare ai giovani la possibilità di curarsi dell'ambiente e della terra nella quale viviamo possa essere anche una buona opera e forma di prevenzione per quella che dovrà essere la terra che restituiremo ai nostri giovani domani. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Passariello, poi c'è Muscarà, a cui residuano due minuti e cinquanta perché il suo gruppo ha già parlato per nove minuti e ventidue secondi. Prego, Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale): Presidente, prima di intervenire preciso che intervengo prima di tutto per fatto personale, così come previsto dal Regolamento, su quanto detto dalla consigliera Ciarambino, quindi chiedo che il tempo che impiego per l'intervento per fatto personale venga detratto dall'intervento che farò dopo.

Cara collega Ciarambino, dato che io immagino che da qui a poco inizierete ad urlare per non farmi dire quello che sto per dire, dico che il giorno 18 è vero che hai scritto una lettera, hai scritto una lettera a tutti i presidenti delle Commissioni, dimenticandoti, però, che tu non sei il Consiglio nella sua interezza. Dimenticandoti che tu non sei il Presidente del Consiglio, hai lanciato una direttiva come se stessi dicendo: io vi commissario, da oggi in poi vi chiedo di parlare solo di

questo. Però a te è sfuggita, cara collega Ciarambino, perché eravate impegnati, il giorno dopo, a "giocare a campeggio"! Ti è sfuggito che il 17 il sottoscritto, mentre c'era il fuoco, aveva già convocato la Commissione d'inchiesta e l'amministratore della SMA per capire cosa stesse succedendo.

Detto questo, il 19 si è svolta la Commissione e il giorno 20 avete montato le tende fuori al Consiglio. Io non ti permetto assolutamente di dire cose che non sono vere! Attieniti ai fatti e quando vuoi fare politica, quest'Aula è disponibile, ma quando vuoi fare cabaret, io chiedo al Presidente del Consiglio di convocare il prossimo Consiglio al teatro Totò!

Detto questo, intervengo sull'argomento. Caro Presidente, oggi abbiamo perso un'occasione molto importante, ma non perché abbiamo fatto giocare i 5 stelle, facendogli voler approvare la loro risoluzione o quella che avevano presentato. Tutti insieme abbiamo bruciato un'occasione di poter scrivere un importante argomento su quello che bisogna fare affinché tutto ciò che è accaduto non accada mai più. Dire che non è accaduto niente sarebbe vergognoso! Logicamente ci sono stati dei problemi ed è vero che quello che è successo non è una cosa normale, ma è neanche vero che non possiamo escludere che succeda ancora, quindi è nostro obbligo far sì che se succeda un'altra volta, non siamo impreparati come lo siamo stati in quest'occasione.

Spero che la Giunta si renda conto che il problema c'è, l'ha anche ammesso il Vicepresidente Bonavitacola, c'è stato un problema, quindi spero che invece di fare proposte buttate al vento lì a vento, questo Consiglio si metta a lavorare su quello che deve fare, ovvero proposte di legge! Si deve fare una proposta di legge, non la raccomandazione alla Giunta per dire "l'avevo fatto prima io"! Questa storia del "l'ho fatto prima io, l'ho detto prima io!" me la ricordo bene. Io credo che questo Consiglio per rispettare quello che è successo debba rispondere con delle importanti proposte di legge, serie e rigide.

Dopo di che, caro Presidente, dobbiamo dirci che qualche problema c'è. Abbiamo fermo al palo il piano A e B che deve essere rinnovato, si sta ancora operando con il vecchio Piano. Poiché il Piano era costruito su delle esigenze, quelle odierne sono ben diverse. Noi dobbiamo fare in modo che questo Piano sia rinnovato, così come dobbiamo renderci conto per quello che è successo che gli uomini che abbiamo in campo non bastano più perché dobbiamo far sì che quando succedono queste cose siamo pronti ad affrontarle! In tal caso ho annunciato alla stampa che - vorrei che il Presidente De Luca prendesse questa cosa in considerazione - qualche altra regione ha provveduto a istituire il proprio Corpo dei Vigili del fuoco. Questo non significa andare ad assumere altro personale, ma ottimizzare quello che abbiamo! Per affrontare queste problematiche future, caro Presidente, dobbiamo dare un'accelerata alla razionalizzazione con la nascita del polo ambientale perché è al suo interno che riusciamo a raggruppare le forze che devono essere disponibili! È inutile nascondercelo, SMA da sola non va da nessuna parte!

Sui settecento uomini l'amministratore ci ha riferito che ne ha messi in campo trecentocinquanta, ma non sono bastati, mentre sappiamo bene che abbiamo altre società partecipate che hanno del personale disponibile, quindi si può far nascere un corpo regionale dei vigili del fuoco che venga chiamato al momento, quindi con lo stesso personale, magari prendendone cento da un'azienda, cinquanta da un'altra e cento da un'altra ancora, per far sì che nei momenti di fuoco si possa prendere questo personale con mezzi adeguati e si risponda alle emergenze di questo genere.

È così che si fa opposizione ed è così che si è concreti. Purtroppo non ho nessun manifesto da far vedere, però credo che sia importante che quello che ho detto rimanga agli atti e i campani sappiano che devono leggere il resoconto di questo Consiglio, dove certamente non verranno pubblicate le fotografie, e io spero che i giornali non si prestano a queste schifezze. Presidente, la proposta che presenterò da qui a breve spero che la Giunta la faccia sua. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Voglio ricordare alla consigliera Muscarà che il Movimento 5 Stelle ha due minuti, dopodiché ha completato il tempo. Prego.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Innanzitutto vorrei un chiarimento. Ho visto che sono venute le proposte più fantasiose, ma noi stiamo cercando, e chiediamo di votare la mozione "Prevenzione e contrasto agli incendi boschivi" chiedendo, visto che l'argomento era questo, quindi chiedendo un anticipo dell'ordine dei lavori. Questa è la conferma che volevo da lei prima di intervenire. La discussione ha preso altre strade. Andremo a votare...

PRESIDENTE (D'Amelio): Non stiamo a votare niente. Quando arriverà la sua mozione, sarà al punto in cui si voterà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Chiediamo l'inversione dell'ordine dei lavori per poter votare adesso la mozione "Prevenzione e contrasto agli incendi boschivi", argomento del quale abbiamo parlato finora.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliera Muscarà, finisca i due minuti e poi quando abbiamo finito la discussione può chiedere l'inversione della mozione. Non adesso perché stiamo discutendo. Quando abbiamo finito può chiedere un'inversione.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Sono imbarazzanti i toni che vengono usati qua dentro, e non è detto che il tono alto crei imbarazzo. Io sono rimasta basita rispetto alle proposte che ha fatto il generale. Il generale pensava di rivolgersi a quale amministrazione? All'Europa, a un governo mondiale che doveva riportare i canadair qui dalla Palestina oppure la sua proposta era quella di aumentare il numero dei volontari? In che modo? Andando porta a porta a convincere che fare il volontario sulla terra è una cosa utile? O aumentare l'esercito? Sono posizioni risibili e pari a zero.

Oltretutto volevo ricordare al generale che chi governa a Roma non siamo noi. Lui deve fare riferimento al partito che governa Roma, al suo partito.

Volevo poi rispondere gentilmente...

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliera, ha superato i quindici minuti. Adesso togliamo la parola perché dobbiamo rispettare tutti.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Due minuti.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ha parlato per due minuti e ventiquattro secondi, la regola vale per tutti.

PRESIDENTE (D'Amelio): Quando finisce il dibattito. Consigliere Zinzi, prego. Forza Italia ha dodici minuti.

ZINZI (Forza Italia): Lo spettacolo che abbiamo fornito questa mattina tutti è uno spettacolo indecente e indecoroso. Abbiamo perso tre ore in cui avremmo potuto parlare di cose utili.

Abbiamo offerto uno spettacolo indecoroso e la responsabilità è di tutti, anche la sua – Presidente – che fa del suo meglio per gestire l’Aula, ma questa mattina avremmo avuto bisogno di un polso più fermo, perché, chiaramente, siamo in preda agli isterismi di chiunque utilizza una forma che, probabilmente, danneggia la stessa sostanza che gli interventi vogliono esprimere, perché quanto rappresentato dai colleghi del Movimento 5 Stelle ha degli elementi certamente di verità e di sostanza che meritano ascolto, l’atteggiamento utilizzato però ci porta a respingere questo tipo di approccio quando poi noi in queste settimane – già 15 giorni fa – abbiamo detto le cose che abbiamo sentito adesso, lo abbiamo detto a mezzo stampa perché non eravamo in Consiglio, lo abbiamo detto nelle audizioni che abbiamo convocato e su cui abbiamo fatto riflessioni, perché un conto è ragionare di un’emergenza, un conto è fare dell’emergenza sciacallaggio.

Quando abbiamo chiesto di discutere dell’emergenza incendi, in Commissione Terra dei Fuochi, dal momento che stamattina sono stato chiamato in causa, ho il 100 per cento di presenze, ho fatto 15 minuti di ritardo perché ero in ascensore e sembrava quasi che l’assenza della Commissione Terra dei Fuochi abbia generato chissà quale problema.

In Commissione Terra dei Fuochi abbiamo convocato un’audizione in cui abbiamo parlato dell’emergenza degli incendi boschivi, c’è stato il consigliere Di Nardo il quale ci ha rappresentato la propria visione delle cose, ha evidenziato dei limiti che dal mio punto di vista, in tema di previsione e di prevenzione, sono emersi, probabilmente chiunque si fosse trovato al Governo della Regione avrebbe vissuto quest’emergenza come un’oggettiva difficoltà, questa volta ci siete capitati voi, ma non eravamo – come Regione – preparati, ad affrontare un disastro di simili proporzioni.

Oggi e nelle prossime sedute mi auguro che ci si ritrovi a ragionare di provvedimenti, a proporre soluzioni, a capire in che modo intervenire senza fare caciara, ma prevenendo e fare della prevenzione e della previsione gli elementi che poi qualunque piano devono consentirci di adottare.

Intanto un ringraziamento da parte di tutti dovremmo farlo ai Sindaci e alle Forze dell’Ordine.

In queste settimane ho sentito diverse forze politiche – in un passaggio anche il consigliere Di Nardo, probabilmente si sarà confuso perché uomo delle istituzioni – fare da scaricabarile rispetto all’impegno dei vigili del fuoco e delle Forze dell’Ordine, loro, insieme ai Sindaci, erano in prima linea e hanno determinato che la nostra Regione in uscisse da uno stato di emergenza in cui – probabilmente – ci troviamo ancora perché come la collega sa – perché fu lei a sollecitarmi con la Commissione a fare un sopralluogo a Cava Fiengo – ci sono diversi luoghi nella Regione Campania in cui ci sono rifiuti abbandonati e per quanto ci sia un impegno tangibile, perché io stesso ho piacere a dialogare con il Vicepresidente Bonavitacola perché gli riconosco l’operatività, è chiaro che l’operatività – probabilmente – non è stata sufficiente a prevenire quest’emergenza anche in ragione di presenza di rifiuti abbandonati un po’ dappertutto. A Cava Fiengo – porto questo esempio perché ci siamo stati – quest’emergenza l’abbiamo scoperta, o meglio, ne eravamo a conoscenza, ma l’abbiamo segnalata prontamente e opportunamente per tempo.

Se ci fosse un maggiore raccordo, un impegno di tutti, non a fare polemica, ma ad essere sentinelle del territorio e a segnalare le emergenze laddove esistono, probabilmente qualche emergenza in meno ce l’avremmo e qualche risultato in più potremmo tutti contribuire a raggiungerlo.

Prima il collega Passariello faceva riferimento all’impegno di SMA Campania, in quella stessa audizione, oltre alle incongruenze emerse dalle dichiarazioni del consigliere Di Nardo è emersa anche una complicata organizzazione da parte di SMA Campania che nel citare il numero di uomini impegnati, probabilmente nell’audizione il giorno precedente ha detto una cifra, da noi

hanno parlato di 200 o 250 uomini impegnati e le notizie che abbiamo dei nove cantieri aperti sul Vesuvio non hanno evitato che l'incendio si propagasse come nel caso di un fazzoletto impregnato di alcool perché è quello che è accaduto sul Vesuvio in quei giorni.

La nostra posizione è critica rispetto alle difficoltà che sono sotto gli occhi di tutti, è propositiva rispetto a quanto di buono possiamo fare inserendo provvedimenti con delle iniziative, in questo caso normative, ma pratiche, che ci consentano di evitare un altro disastro e un'altra emergenza come quella che abbiamo vissuto in queste settimane.

Mi auguro che il Consiglio tutto, qui l'appello ai colleghi del 5 Stelle, la prima volta si applichi contingentando i tempi a discutere di cose e a fare proposte anche quando urlare può sembrare la cosa più semplice del mondo perché siamo bravi tutti quanti ad urlare al microfono e a farci filmare per ottenere qualche like in più.

PRESIDENTE (D'Amelio): Gli interventi sono terminati. Concedo la parola al Presidente della Giunta, De Luca, che ha chiesto di parlare.

DE LUCA, Presidente Giunta regionale: Cari colleghi, premesso il mio augurio che non si perdano ore di tempo preziose in cose assolutamente inutili, premesso che ovviamente la buona educazione non costa nulla, premesso che sicuramente c'è qualcuno che deve chiedere scusa e sono quelli che fanno perdere tempo in demagogia, esprimo l'orgoglio della Regione Campania e di quelli che hanno lavorato con estrema dedizione per impedire che una tragedia finisse per assumere proporzioni incalcolabili. Siamo orgogliosi dell'iniziativa della Regione e dei suoi strumenti operativi, a cominciare dalla centrale di Protezione Civile che è stato l'unico luogo di coordinamento di tutti gli interventi che ci sono stati in relazione ai roghi, a cominciare dal personale di SMA, azienda impegnata in un processo di riorganizzazione perché, come sapete, bisogna fare i conti anche con i bilanci delle aziende, a cominciare dalle centinaia di volontari, la Regione Campania ha impegnato in queste vicende 700 uomini sui mille che complessivamente sono stati impegnati. Siamo orgogliosi del ruolo che ha svolto la Regione.

Per mettere ordine della discussione, i problemi e le competenze della Protezione Civile riguardano questa scala istituzionale: i Comuni sono il primo livello istituzionale che deve dotarsi di piani di Protezione Civile e di strutture organizzative, ci sono Comuni che hanno fatto un lavoro eccezionale e Comuni che non hanno strutture di Protezione Civile e bisogna sollecitarsi ad attrezzarsi; le Province, le Città Metropolitane, le Comunità Montane, i Parchi e i Parchi tra le proprie competenze anche proprio questa, i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile Nazionale organizzata in un dipartimento della presidenza del Consiglio a cui corrisponde, in tutte le Regioni, un analogo livello organizzativo, non gli Assessori, un responsabile della Protezione Civile che dialoga con il Capo Dipartimento della Protezione civile nazionale. Questa è la catena di comando che esiste in tutta Italia.

La Regione Campania è orgogliosa di aver fatto un lavoro importante innanzitutto di prevenzione per quello che può significare la prevenzione. Come ha detto la valorosa Sindaca di Roma, di fronte ad atti dolosi la prevenzione è impossibile, a meno che non ci sia la militarizzazione capillare dei territori.

La prevenzione l'abbiamo fatta in questo modo: abbiamo consegnato, lo scorso anno, 25 mezzi per lo spegnimento rapido dei roghi; era, per la verità, una delibera, credo, del 2013, non nostra; noi abbiamo integrato quel finanziamento, abbiamo portato a 25 i mezzi di spegnimento tramite sistemi tecnici a getto di vapore, che consente risparmio di acqua e un intervento più efficace. Abbiamo consegnato lo scorso anno questi 25 mezzi per lo spegnimento ai Vigili del fuoco. Il 17 maggio abbiamo consegnato 105 mezzi della Protezione civile al San Marco Evangelista, a

Caserta, dove vi è la struttura operativa della Protezione civile regionale, alla presenza di centinaia di operatori della Protezione civile cui abbiamo consegnato decine di mezzi di intervento in caso di disastro ambientale.

Abbiamo fatto un lavoro attento con investimenti anche importanti. Nessuno ovviamente, tranne il Mago di Arcella, è in grado di prevedere quale tipo di disastro ambientale devi fronteggiare, anche perché, come è capitato di verificare di fronte a questi roghi, essendo stati accessi i roghi con le micce nei valloni, questo ha reso impossibile il raggiungimento dei roghi da parte dei mezzi su terra e l'unica possibilità di intervento era con i mezzi aerei, peraltro limitati, perché abbiamo avuto una settimana di vento fortissimo che rischiava di mettere a rischio anche la vita dei piloti. Poi parlerò di questo perché su questo punto c'è un elemento di criticità, richiamo un'osservazione del collega Passariello su cui credo si debba fare qualcosa di più interessante ed efficace.

Dunque, a maggio avevamo fatto un intervento massiccio per rafforzare la nostra Protezione civile. Per il resto, ci siamo trovati di fronte, dall'8 luglio, a un vero e proprio inferno, di fronte al quale la Protezione civile della Regione Campania è stata ineccepibile e sicuramente la Protezione civile regionale più presente, più efficiente e più impegnata a fianco dei Vigili del fuoco, come riconosce il Sottosegretario Boccia, come riconosco i Vigili del fuoco, come riconosce la Protezione civile nazionale.

I fatti. Noi siamo intervenuti in modo particolare sui Monti Lattari. Già la nottata dell'8, che era sabato, vi era una presenza massiccia dei nostri uomini e dei nostri mezzi nei punti dove erano stati accesi i roghi. Nella nottata di sabato i roghi erano stati spenti. Nelle ventiquattro ore successive, cioè entro la nottata di domenica 9, sono state accese decine di roghi che hanno determinato un fronte di fiamme di due chilometri nell'area del Vesuvio, con un'accessione di roghi che è impressionante perché nella nostra Sala operativa della Protezione civile sono registrate ovviamente le immagini dall'alto del Vesuvio e avete l'immagine precisa di un'accessione a raggera alla stessa distanza geometrica dei roghi, tutti nei valloni e con un vento enorme che rendeva difficile qualunque intervento. E' stato veramente un inferno, a cui hanno fatto fronte in primo luogo i nostri uomini e poi i Vigili del fuoco e poi i volontari.

Da lunedì sera, 10 luglio, la Protezione civile ha dato vita a una sala operativa aperta ventiquattro ore su ventiquattro. Abbiamo concentrato le nostre energie per mettere in sicurezza le cave, Terzigno e Ercolano, e per fare un lavoro estremamente attento a Cavasari e a Terzigno per impedire che andasse a fuoco tutta la discarica problemi di drammatiche ricadute ambientali, quindi non solo la vegetazione, ma anche la diossina. Si è lavorato per fare una fascia di rispetto intorno a Cavasari per impedire che le fiamme arrivassero a lambire la discarica. Oltre Cavasari vi era un'altra discarica nella quale erano presenti tubazioni del gas per la raccolta del metano che rappresentavano un elemento di ulteriore pericolo. Nelle nottate ci siamo concentrati a realizzare le fasce di protezione intorno alle cave principali che avevamo nell'area del Vesuvio. La nostra sala operativa è stata collocata presso il ristorante La Siesta ad Ercolano, a metà del Vesuvio, ed è stata attiva quattro notti e quattro giorni continuamente. È stato un lavoro immane fatto, organizzato e retto dalla nostra Protezione civile con i volontari.

Avendo verificato la difficoltà di caricamento dei Canadair e degli elicotteri, abbiamo realizzato una vasca per favorire l'approvvigionamento di acqua da parte degli elicotteri. Per capirci, noi abbiamo gestito una parte degli elicotteri come Protezione civile regionale. La Protezione civile nazionale, come è ovvio, aveva la responsabilità del traffico aereo dei Canadair. Per favorire il rifornimento idrico degli elicotteri noi, Protezione civile regionale, abbiamo realizzato una vasca per l'approvvigionamento degli elicotteri. Abbiamo lavorato molto sul vallone cava tra Ercolano e Torre del Greco. A quel punto abbiamo chiesto l'intervento dei Canadair francesi perché la cosa era diventata veramente infernale. A monte di Via Pisani ci si avvicinava alle abitazioni civili,

peraltro molte abusive. Abbiamo sollecitato ulteriori interventi, per quanto fosse nella disponibilità della Protezione civile nazionale, perché avevamo una situazione di pericolo a metà della scorsa settimana all'altezza di Agerola dove si avvicinavano alle fiamme.

Penso che sia intrigante la proposta di fare il Consiglio regionale al teatro Trianon. Le nostre strutture hanno fatto un lavoro eccellente, l'organizzazione della rete sanitaria per la prevenzione e di una rete di emergenza. Questa sì che dipende da noi, non l'accensione nei valloni a millecinquecento metri!

Caldarelli è stato mobilitato ventiquattro ore su ventiquattro in caso di problemi di grandi ustioni in maniera straordinariamente efficiente. Il polo di riferimento sanitario è stato l'ospedale Maresca a Boscotrecase, anche qui livelli di assoluta efficienza e prontezza. Abbiamo lavorato per trasferire trentotto pazienti, tutti trasportabili, e poi quarantanove da Trecase. Abbiamo lavorato per spostare pazienti o disabili che erano in cura presso associazioni di volontariato o ONLUS. Abbiamo dato una mano alla Don Orione a Ercolano per trasferire disabili che erano trasferibili e abbiamo bloccato l'accesso dei codici rossi al "Maresca" e abbiamo già cominciato a dirottare per essere pronti in caso di drammaticità estrema a evacuare anche gli ospedali della zona in maniera tale che non avessimo malati non trasportabili. Questo è un lavoro di prevenzione silenzioso, non appariscente, ma che è stato fatto dal governo regionale e della protezione civile regionale avendo i dirigenti dell'Assessorato presenti nella centrale operativa. Non erano a farsi i *selfie*, ma a dare una mano ai cittadini e alle comunità.

I dati della nostra Protezione Civile sono questi e servono a spingere tutte le persone serie. Cari colleghi della maggioranza, ma mi permetto anche dell'opposizione, dovete convincervi - io ci sono arrivato dopo i sessant'anni per la verità - che c'è gente che è irrecuperabile e non c'è niente da fare. Come diceva Schiller, contro la stupidità anche gli dei sono impotenti. Continuo a parlare alle persone ragionevoli e non c'entra niente la politica. Quando parliamo di queste cose solo gli imbecilli possono anteporre le bandiere di partito alla tutela della vita delle povere persone che si trovano alla disperazione.

La situazione che abbiamo dovuto fronteggiare quest'anno è questa (questi sono i dati veri e ufficiali della nostra Protezione Civile): noi abbiamo avuto sempre al lavoro notte e giorno settecento persone. I dati rispetto allo stesso periodo (15 giugno - 15 luglio 2016) sono questi: nel 2016 il numero di incendi gestiti dalla centrale di protezione civile sono stati ottantuno, mentre 760 nel 2017. In nemmeno dieci giorni la nostra Protezione Civile ha fatto fronte a 760 roghi. Il coordinamento era fatto dalla nostra Protezione Civile al centro direzionale dove c'era un nucleo di vigili del fuoco e i rappresentanti della Protezione Civile del Comune di Napoli. Stavano a lavorare dalla mattina alla notte.

Per quanto riguarda le ore di volo - vi do quest'ultimo dato - nello stesso periodo del 2016 le ore di volo di canadair ed elicotteri sono state trentasette, mentre nel 2017 sono state 560. Ci sarebbe voluta una flotta aerea per fare fronte a questa massa di richieste che è arrivata in un periodo di tempo così concentrato (stiamo parlando di dieci giorni) e di una condizione atmosferica infame nel senso che per almeno quattro - cinque giorni la stessa Protezione Civile nazionale era indubbio se fare alzare in volo i canadair perché avevamo folate di vento incredibili nei valloni del Vesuvio. A un certo punto bisognava valutare se mettere a rischio la vita dei piloti o fare l'intervento di spegnimento. È stato un lavoro immane per un problema mai visto.

Di fronte a un problema di queste dimensioni si può immaginare di fare gli sciacalli? Quelli che devono chiedere scusa sono quelli che fanno gli sciacalli di fronte a questa tragedia. Quelli devono chiedere scusa! La Regione Campania è orgogliosa del lavoro che ha fatto e rende onore alle centinaia di volontari e di dipendenti che hanno buttato il sangue. Quando abbiamo chiesto l'intervento del Ministro della Difesa è perché i nostri uomini erano stremati e perché il dottore

Pinto ci ha detto che non ce la facevano più fisicamente. Abbiamo chiesto sessanta uomini dell'esercito per andare perlomeno a regolare il traffico e non a spendere gli incendi. È chiaro il lavoro che è stato fatto, altro che le buffonate che abbiamo contemplato qui questa mattina.

Sono stati ovviamente impegnati sette elicotteri e canadair (cinque più i due francesi).

Questa era la dimensione del problema con cui abbiamo dovuto fare i conti. Se qualcuno mi dice: "È stato fatto tutto?". Credo di no, possiamo e dobbiamo fare di più, ma con le forze a disposizione. Quello che si poteva fare di fronte a questa dimensione abbiamo fatto 100 volte più del nostro dovere, hanno fatto i nostri uomini, che vanno ringraziati con rispetto.

Siamo intervenuti in maniera massiccia, c'è stato anche qui un tentativo di sciacallaggio, voi sapete che la Regione ha firmato – con i vigili del fuoco – un protocollo. Il protocollo serve a pagare noi come Regione lo straordinario, ovviamente questo non è un obbligo di legge, è un di più che fa Regione Campania, è un ennesimo "grazie" che andrebbe rivolto al Governo regionale. Il periodo 15 luglio -15 settembre viene fissato dai vigili del fuoco, non da De Luca, e come lo scorso anno abbiamo predisposto gli atti amministrativi per firmare il protocollo di aiuto (15 luglio-15 settembre). Il 13 luglio erano firmati i due pomeriggi del venerdì e del sabato, erano stati siglati, non solo, ma quest'anno, oltre ai 900 mila euro abbiamo stanziato altri 200 mila euro perché essendo questo l'anno di transizione delle guardie forestali, dell'Arma dei Carabinieri ed essendo trasferite le competenze dello spegnimento boschivo ai vigili del fuoco, abbiamo ritenuto di aggiungere altri 200 mila euro alla convenzione che abbiamo siglato con i vigili del fuoco. Questo lo abbiamo fatto in maniera assolutamente puntuale, rigorosa ed aperta.

Non so quante Regioni si caricino lo straordinario dei vigili del fuoco. Non ho notizie di tante altre Regioni, sicuramente noi siamo all'avanguardia e lo abbiamo fatto tranquillamente.

Abbiamo applicato – qui c'è un elemento che va sicuramente potenziato e riorganizzato – il vecchio piano triennale che c'è, integrato con la convenzione arricchita con i vigili del fuoco, quindi abbiamo potenziato i mezzi lo scorso anno, potenziato i mezzi con la convenzione arricchita con i vigili del fuoco, quindi abbiamo potenziato i mezzi lo scorso anno, potenziato i mezzi il 17 maggio, ha ampliato la convenzione con i vigili del fuoco, portato da 900 mila a 1 milione 200 mila euro lo stanziamento della Regione per pagare lo straordinario, nell'ambito del piano triennale precedente.

Qui bisogna organizzarsi perché è evidente che di fronte ad un problema che ha assunto queste dimensioni dobbiamo cogliere questo segnale in maniera estremamente attenta e reattiva, dunque, questa rivedere il piano triennale, potenziando tutto quello che è possibile potenziare.

È evidente che nessun Paese al mondo può organizzare le forze ordinarie prendendo come punto di riferimento la tragedia estrema, cioè un terremoto del nono grado, questo non lo fa nessun Paese del mondo, perché non ci sono le risorse, dobbiamo fare quello che è ragionevole fare e che è possibile fare. Il segnale che è avvenuto perché aumento del mille o millecinquecento per cento dei problemi, è chiaro che ci obbliga a fare di più, a riorganizzarci in maniera più forte, ne discuteremo anche con la Protezione Civile Nazionale, ma è evidente che qui, non so se dobbiamo comprare altri elicotteri, non so di che tipologia, una cosa sicuramente dobbiamo fare, perché un limite lo abbiamo rilevato. Quando sollecitavamo un rinvio dei canadair, i canadair – arrivati a fine giornata – interrompevano l'azione dalle ore 17:00 alle ore 19:00 di sera, con il buio. La base dei canadair è Roma o Lamezia Terme.

La prima cosa che intende fare il Governo regionale è chiedere che ci sia una base dei canadair permanente in Campania, Capodichino, se c'è lo spazio, se non c'è spazio, Costa d'Amalfi a Pontecagnano, c'è sicuramente un hangar, la pista libera, ma non è possibile che perdiamo due ore per avere l'invio, per avere il cambio dei piloti, è chiaro che questo è un elemento di criticità che dobbiamo rilevare e rispetto al quale dobbiamo migliorare.

Il responsabile della Protezione Civile, Curcio, ha rilevato in maniera brutale che gli stanziamenti della Protezione Civile nazionale sono stati ridotti in maniera drammatica. Bisogna sollecitare il Governo di fronte a questa tragedia e alla dimensione che ha assunto a integrare i finanziamenti per la Protezione Civile. Pare evidente, è un motivo di credere che il Governo potenzierà le risorse per la Protezione Civile. Per quello che ci riguarda la prima proposta che faremo è di avere una base permanente di canadair e di elicotteri con il serbatoio di 9 mila metri cubi qui, a me pare questa la cosa più utile che possiamo fare perché data la tipologia di roghi cui abbiamo assistito puoi anche dare altri 300 mezzi per lo spegnimento a terra, se bruciano i roghi nei valloni, rimangono nei magazzini, nei garage e nelle officine i mezzi che abbiamo a terra. Un potenziamento del piano triennale cercando di tararlo su questa dimensione del problema, cioè su 760 incendi ogni 10 giorni, almeno passare dagli 81 ai 200 roghi prevedibili con la dotazione di forze di spegnimento potenziali, già questo sarebbe un passo in avanti.

Dunque, integrazione del piano triennale, richiesta al Governo di avere una base dei canadair fissa in Campania, potenziamento sulla base di valutazioni tecniche che deve fare la Protezione Civile nazionale, io non sono in grado di dirvi in quelle condizioni atmosferiche quali sono i mezzi più efficaci e contemporaneamente più sicuri, ma da questo punto di vista credo che dobbiamo discutere e avere un avanzamento.

Qualche giorno fa avevamo finanziato, per 9 milioni di euro, lo sanno i colleghi dell'area vesuviana, un progetto di riqualificazione dell'area vesuviana che riguardava la linea ferrata, progetto ambientale molto bello, la pista ciclabile. Sarei per ripensare anche particolar progetto, non per mettere in discussione l'idea progettuale che hanno avanzato i Sindaci, ma per vedere, anche integrando quel finanziamento, di utilizzare quest'intervento anche in relazione a problemi di Protezione Civile, sto pensando a questo siccome quando devi fare le fasce di sicurezza che contengono le fiamme, ragioniamo su come integrare quel progetto, potenziandolo anche in termini di Protezione Civile in relazione alle abitazioni civili. Pensiamo di dare un contributo agli operatori economici che sono stati danneggiati, anche qui, senza demagogia, senza raccontare palle, escludendo quelli che hanno attività abusive, però facendo fare un filtro alle Camere di Commercio se ci vengono segnalate situazioni per cui un bed and breakfast, un ristorante, un qualunque operatore economico ha avuto dei danni, credo che dovremmo fare uno sforzo, vediamo anche una prossima legge di stabilità per dare una mano ragionevole a quelli che hanno subito dei danni alle proprie attività economiche.

Dobbiamo ragionare con i nostri uffici su un'operazione di rimboschimento, non so quali essenze vegetali collocare, facciamo fare uno studio ad hoc, soprattutto per l'area del Vesuvio, e ragioniamo bene su chi deve fare questi interventi, io sarei per mettere a lavoro forze nuove, forze fresche.

Dobbiamo fare un piano attento dal punto di vista di possibili danni idrogeologici e frane, dal mo punto di vista questa è una delle cose più urgenti da fare, dobbiamo utilizzare il mese di agosto, non avremo la certezza assoluta, ma almeno con la nostra Protezione Civile fare una mappatura delle situazioni più a rischio. Ho il terrore che alle prime piogge o anche a piogge pesanti che avremo alla ripresa dell'autunno, rischiamo di avere veramente le slavine, rischiamo di avere delle bombe di fango che arrivano a valle, cosa che sarebbe davvero difficile controllare. Questa a me pare una cosa di grandissima urgenza da fare con i nostri tecnici, con le università e quant'altro. Infine credo che dovremmo anche sollecitare un appesantimento delle norme penali a carico dei piromani. Io non so se in questo momento ci siano in galera piromani nel nostro paese, ma ho la sensazione che non ce ne sia neanche uno.

Due osservazioni e finisco. Prendiamo spunto da queste vicende drammatiche per avviare un progetto di medio e lungo periodo che riguardi la gestione della risorsa idrica. Io credo che

sarebbe necessario fare uno studio compiuto. Credo che qualche realtà del Cilento, che il professor Ortolani abbiano sudi abbastanza avanzati sugli invasi collinari per la raccolta delle acque in termini di prevenzione. Dobbiamo avviare un lavoro serio sul rifacimento delle reti idriche. Qui dobbiamo affrontare un problema non facile: chi fa questi investimenti? Ci vogliono miliardi di euro. Uno dei dibattiti ideologici che abbiamo avuto negli anni passati era chi gestisce l'acqua. L'acqua è un bene pubblico, penso che tutti quanti in quest'aula siamo d'accordo sul fatto che l'acqua è un bene pubblico, il problema non è questo. Il problema è chi fa gli investimenti di miliardi di euro per rifare reti idriche che perdono ognuna dal 35 al 47 per cento di risorsa idrica. E' un tema da affrontare, anche qui in termini non ideologici, ma sapendo che per fare gli interventi di rifacimento delle reti ci vogliono miliardi. Vediamo se, dove e come. Ovviamente se l'Unione europea, la Banca Europea degli Investimenti, il Governo ci mette a disposizione qualche miliardo di euro al di là del FESR noi siamo pronti, ma ho la sensazione che sia un problema piuttosto delicato da affrontare e non risolvibile con le mozioni, con i *tweets* o meno che mai con gli striscioni.

Me la sono persa questa, sono arrivato in ritardo. Sono arrivato in ritardo e appena ho messo piede qua dentro sono stato aggredito da uno il quale ha convocato immediatamente le televisioni per dire: ecco, il Presidente della Regione si presenta adesso per sfuggire al dibattito sulla Terra dei Fuochi. Stavo venendo esattamente dalla Prefettura dove alle ore undici abbiamo firmato il protocollo per la Terra dei Fuochi con il quale la Regione Campania si impegna ulteriormente a versare 40 milioni di euro per affrontare in maniera ordinata e strutturata il problema. Ne approfitto per darvi quest'ultima informazione e poi "spengo il rogo".

L'accordo che noi abbiamo fatto prevede ovviamente lo stanziamento di una quarantina di milioni su quattro linee di intervento che abbiamo proposto a settembre dello scorso anno. Perché arriviamo dopo dieci mesi? Perché il protocollo, se lo firma la Regione, lo fa in cinque minuti, ma se coinvolge i Vigili del fuoco, i Carabinieri, la Guardia di Finanza, la Polizia di Stato deve essere prima vistato e approvato dai Comandi regionali, poi dai Comandi nazionali, poi dai Ministeri dell'Interno e della Difesa, dunque siamo arrivati a oggi.

Prevediamo cinque linee di azione che coinvolgono Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Esercito, Vigili del fuoco. Sono quattro le linee di azione: potenziamento dei sistemi di monitoraggio e gestione del rischio abbandono rifiuti (4,2 milioni); riqualificazione dei siti regionali (10 milioni), cioè per avere siti di stoccaggio nei quali trasferire rifiuti che spostiamo dalle discariche; riqualificazione in danno delle aree private inquinate, perché molti sindaci fanno le ordinanze per la bonifica di aree private con i rifiuti, i privati non fanno gli interventi, i comuni non hanno i soldi per fare i lavori in danno, dopodiché non interviene nessuno; diamo ai comuni 10 milioni di euro per fare i lavori con i nostri soldi e poi hanno il tempo di fare le richieste di risarcimento ai privati inadempienti.

Potenziamento degli strumenti di rilevazione ed elaborazione dati e allestimento di siti di gestione temporanea dei rifiuti: in questo momento abbiamo firmato con l'arma dei carabinieri il protocollo d'intesa con il quale diamo all'arma dei carabinieri otto troni e cinquecento tablet destinati alle pattuglie motorizzate. Questo protocollo l'abbiamo anticipato dieci giorni fa, quindi con i nostri 40 milioni di euro parte il primo pezzo di un intervento strutturale di contrasto dei roghi nella Terra dei Fuochi. Sono otto droni, cinque di prossimità, due da ricognizione e uno per la sorveglianza estesa con un multisensore che rileva le temperature. Il sistema è questo, abbiamo troni ad alta definizione che riversano sui tablet delle pattuglie motorizzate in tempo reale i roghi non appena rilevati. La nostra speranza è di individuare i delinquenti che vi appiccano grazie alle sofisticatissime tecnologie. Questo sistema è connesso con ITER, la piattaforma informatica regionale che è estremamente avanzata.

Laboratori abionici mobili: prossimi giorni firmeremo analoghi protocolli con la Guardia di Finanza con cui abbiamo firmato un altro protocollo che riguarda la spesa sanitaria, che ci affiancherà nel controllo degli atti aziendali delle ASL, e con la Polizia di Stato. Io penso che stiamo facendo un lavoro rigoroso, di quelli che non si vedono molto, ma che possono consentirci davvero di affrontare in maniera definitiva il problema dei roghi.

Vi do un ultimo dato che ci incoraggia, proveniente dai Vigili del fuoco, concernente i roghi nella Terra dei Fuochi ante 15 luglio: Il Comando dei Vigili di Caserta ci segnala che dal 2012 al 2016 siamo passati da milleduecentonovantasei roghi a cinquecentoventinove, quindi meno sessanta per cento. Il Comando dei Vigili del fuoco di Napoli passa dal 2012 al 2016 da duemilaseicentottantotto roghi a milleduecentottantacinque. Ovviamente mille roghi sono mille roghi, ma duemilaseicento erano duemilaseicento! Cominciamo a registrare, dunque, una linea di inversione anche nell'accensione dei roghi. Il protocollo con la Guardia di Finanza ci deve servire a intervenire sulle fabbriche in nero perché questo è uno dei canali principali dei roghi, lavorazioni abusive, pellami, tessuti e quant'altro, che chi lavora in nero non può andare a smaltire perché non può fatturare. Con i troni e il controllo ventiquattrore su ventiquattro contiamo anche di poter individuare, prevenire e intervenire in tempi rapidissimi quando abbiamo un minimo cenno di fumo in una qualunque area dei sessanta comuni della Terra dei Fuochi e dell'area del Vesuvio. Stiamo finanziando, infine, la ristrutturazione di quattro centrali operative interforze, Marcianise, Maddaloni, Giuliano, Massa di Somma. Stiamo ristrutturando dei locali che ospiteranno nuclei e interforze con lo specifico obiettivo di contrasto ai roghi. Questo è quello che abbiamo messo in piedi come Giunta regionale. Io ritengo che abbiamo fatto un lavoro serio e rigoroso con importanti investimenti. Penso che abbiamo il diritto di attenderci risultati significativi e tendenzialmente risolutivi rispetto al problema che ha sporcato l'immagine della nostra Regione per anni e anni. Per il resto ringrazio, oltre chi ha lavorato in questi quindici giorni, tutti i colleghi intervenuti per capire cosa era successo e per dare una mano a migliorare l'azione di Governo di contrasto a questo drammatico fenomeno e che hanno dimostrato il senso istituzionale e la civiltà personale di capire che di fronte alle grandi tragedie nazionali o locali la politica viene dopo. Siamo cittadini e – mi permetto di dire – siamo uomini prima di tutto. Poi viene tutto il resto e di questa responsabilità io vi ringrazio.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prego, Consigliera.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Atteso che abbiamo capito che la discussione generale serviva a consentire alla Giunta di fare lo show anziché ammettere le sue responsabilità che aveva, proprio per dare concretezza alla discussione e superare questo show indegno chiediamo che venga anticipato il punto 16 all'ordine del giorno, ovvero la discussione della mozione sugli incendi boschivi, che è l'unica misura degna di essere chiamata tale nella discussione odierna. Per il resto non si è parlato della mancata prevenzione che la Giunta non ha fatto. Il 4 maggio 2017 la Conferenza permanente Stato-Regioni approvava l'accordo quadro nazionale regolante i rapporti tra il Ministero dell'Interno e le regioni demandando a convenzioni sottoscritte da ciascuna Regione.

Chiedo l'inversione dell'ordine del giorno sulla mozione sugli incendi boschivi.

PRESIDENTE (D'Amelio): Possono intervenire uno a favore e uno contro l'inversione all'ordine del giorno.

Prego, Consigliere.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente, voto contro l'inversione per un semplice motivo: quello a cui abbiamo assistito oggi purtroppo non è il metodo e non lo può essere e credo che quando una forza politica vuole ragionare e condividere qualcosa di buono lo debba fare in modi corretti ed educati. È per questo motivo che non voglio votare assolutamente la proposta dei 5 Stelle. Siamo qua e resterò in Consiglio fino alla fine per votarla al momento giusto.

PRESIDENTE (D'Amelio): Procediamo con la votazione per alzata di mano della proposta di inversione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno, mi chiedono di rinviarlo

ELEZIONE DEL GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTÀ PERSONALE. LEGGE REGIONALE 24 LUGLIO 2006, N. 18.

PRESIDENTE (D'Amelio): la proposta di rinvio si deve mettere ai voti, come sempre.

Metto in votazione per alzata di mano la proposta di rinvio.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il punto 4 è rinviato. Passiamo al punto 5 dell'ordine del giorno:

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE "MISURE URGENTI PER LA SEMPLIFICAZIONE DELLE NORME IN MATERIA DI PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO. MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 7 GENNAIO 1983, N. 9" - REG. GEN. 419.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TOMMASO CASILLO

PRESIDENTE (Casillo T.): Ricordo che il provvedimento è stato assegnato alla IV Commissione consiliare permanente che riunitasi nella seduta del 29 giugno ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. La parola al Presidente della Commissione, consigliere Luca Cascone.

CASCONE (PD): Confermo che la Commissione ha dato parere favorevole con l'esclusione del gruppo Movimento 5 Stelle a una norma che è orientata alla semplificazione delle procedure amministrative per la richiesta di alcuni pareri. Ci tengo a sottolineare perché poi il dibattito si è concentrato su questo, parliamo sempre di strutture semplici in zone a rischio sismico basso se non nullo, quindi non cambia niente per le strutture complesse e articolate, non cambia niente quando la zonizzazione sismica del territorio è una zonizzazione di particolare attenzione, quindi su questo tutte le forze politiche – ad eccezione del Movimento 5 Stelle – hanno condiviso la semplificazione e hanno lavorato favorevolmente.

Presidente, se andiamo avanti sugli emendamenti, come volete procedere? Ho fatto la relazione.

PRESIDENTE (Casillo T.): Chiusa la discussione generale, passiamo alla discussione degli emendamenti.

La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Visto che non mi è stato consentito di poter fare prima questa dichiarazione, la faccio adesso e la faccio a nome di tutto il Gruppo consiliare che presiedo. Abbandoniamo i lavori per dissenso politico e non partecipiamo alle votazioni delle porcate che non sono la priorità di questa terra, come la legge sulle cave. Ci sono altri provvedimenti importanti oggi, ma non avete voluto portare quella che è la priorità assoluta che è la Terra dei Fuochi. Tutto il nostro gruppo abbandona l'Aula.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'emendamento 1.1 a firma dei consiglieri del Movimento 5 Stelle, decade.

Lo stesso vale per l'emendamento 1.2. Lo stesso vale per l'emendamento 1.3 e l'emendamento 1.4.

Passiamo all'emendamento 1.6 a firma del consigliere Cascone, prego.

CASCONE (PD): Il comma 4.ter manca di un passaggio, chiedo di mettere ai voti l'emendamento integrativo esprimendo parere favorevole.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 1.6. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'emendamento 1.1 a firma dei consiglieri del Movimento 5 Stelle, decade. Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108 comma 1 del Regolamento Interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo in votazione il testo legislativo. La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Giusto per lasciare agli atti. Vorrei annunciare il voto favorevole all'esame del disegno di legge "Misure urgenti per la semplificazione delle norme in materia di prevenzione e di rischio sismico che il Movimento 5 Stelle ritiene sia una porcata". Annuncio il mio voto favorevole per una porcata che fa gli interessi dei cittadini.

PRESIDENTE (Casillo T.): Se non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico il disegno di legge reg. gen. 419 nella sua interezza. Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	29
Favorevoli	29
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva all'unanimità.

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE "DISPOSIZIONI PER LA DISCIPLINA DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA REGIONE CAMPANIA". TESTO UNIFICATO REG. GEN. 445/446

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al sesto punto dell'ordine del giorno: "Esame della proposta di legge "Disposizione per la disciplina del collegio dei revisori dei conti della Regione Campania". Testo Unificato Reg. Gen. 445/446.

Comunico che la II Commissione consiliare permanente, riunitasi nella seduta del 6 luglio, ha unificato i provvedimenti ed ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

La parola al Presidente della Commissione, prego consigliere Picarone.

PICARONE (PD): Presidente del Consiglio, Presidente della Giunta, colleghi, la Commissione Bilancio nella seduta del 6 luglio ha licenziato a maggioranza dei presenti il testo unificato avente ad oggetto "Disposizioni per la disciplina del collegio dei revisori dei conti della Regione Campania". Desidero ringraziare i colleghi e i commissari per il loro contributo, il testo prende vita dal lavoro svolto dalla Sottocommissione appositamente costituita per l'esame abbinato di due proposte di legge che accoglie il provvedimento presentato a mia iniziativa, di cui al Reg. Gen. 445, e recepisce proposte contenute nel progetto di legge depositato dai Consiglieri di Forza Italia di cui al Reg. Gen. 446.

La proposta legislativa, in osservanza dell'articolo 63 dello Statuto e nel rispetto della normativa statale, legge 14 settembre 2011 n. 148, nonché delle direttive comunitarie vigenti, vuole disciplinare l'importante organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della Regione e tende a creare le condizioni affinché tali compiti siano svolti nel migliore dei modi. Il testo si compone di 10 articoli, l'articolo 1 dispone le finalità della legge specifica che il collegio opera in raccordo con le sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, l'articolo 2 ne stabilisce la composizione e la nomina tenendo conto dei criteri fissati dalla normativa statale, nonché di quelli individuati dalla Corte dei Conti con la deliberazione 8 febbraio 2012 n. 3, sezione autonoma 2012 impr.

I componenti sono scelti mediante estrazione da un elenco i cui iscritti devono possedere i requisiti previsti dai principi contabili internazionali, avere la qualifica di revisori legali di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39 ed è in possesso di specifica qualificazione professionale in materia di contabilità pubblica e gestione economica e finanziaria anche degli Enti territoriali.

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio disciplina con Regolamento le modalità di predisposizione dell'avviso di tenuta dell'elenco e quelle di organizzazione dell'estrazione. Sono elencate, inoltre, i casi di incompatibilità con l'incarico di componente del collegio.

L'articolo 3 riguarda la durata in carica che ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto è fissata per l'intera legislatura, nonché i casi di cessazione anticipata dall'incarico e la possibilità di revoca, da parte del Consiglio regionale, per gravi inadempienze ai doveri di ufficio.

L'articolo 4 elenca i casi in cui il collegio deve esprimere parere obbligatorio (legge di bilancio, di assestamento del bilancio, di variazione del bilancio o di rendiconto) fissando in 15 giorni dal ricevimento dell'atto il termine per fornire parere ad eccezione del rendiconto il cui parere deve essere reso entro 25 giorni, ricorsi i suddetti termini il Consiglio regionale può prescindere dall'espressione del parere ai fini dell'approvazione del disegno di legge.

L'articolo 5 individua ulteriori funzioni di controllo e vigilanza, tra le quali è prevista la possibilità per la Giunta regionale di affidare a quest'organo la funzione di certificatore della gestione sanitaria, come previsto dall'articolo 22, comma 3, lettera d), del decreto legislativo del 23 giugno 2011 n. 118 ed in tal caso occorre individuare anche le risorse professionali interne all'Amministrazione regionale messe a disposizione del collegio.

L'articolo 6 disciplina il funzionamento del collegio prevedendo che la Giunta e il Consiglio assicurino al collegio prevedendo che la Giunta e il Consiglio assicurino al collegio, tramite i propri uffici, il supporto tecnico necessario allo svolgimento delle funzioni attribuite ai componenti del collegio l'accesso agli atti e documenti dell'Ente nei modi e con i limiti previsti per l'accesso agli atti da parte dei Consiglieri.

L'articolo 7 fissa le indennità spettanti ai componenti in determinata misura, pari al compenso massimo spettante secondo la disciplina statale, ai Revisori dei Conti dei comuni o delle province ricomprese nel territorio della Regione Campania di più elevata fascia demografica, incrementato del 20 per cento in linea con quanto previsto da altre normative regionali con regioni comparabili alla Regione Campania, ad esempio la Lombardia. A ciascun componente del Collegio residente fuori del Comune di Napoli spetta il rimborso delle spese di viaggio per vitto e alloggio effettivamente sostenute e documentate. L'articolo 8 sancisce l'obbligo di responsabilità e riservatezza a cui devono attenersi i componenti del Collegio nell'esercizio delle funzioni. L'articolo 9 contiene la norma finanziaria e prevede oneri per euro 250 mila per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019. Per il corrente esercizio finanziario si provvede con le risorse disponibili pari a euro 96 mila nell'ambito della missione 1, programma 3, titolo 1 del bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale mediante l'incremento di euro 154 mila a valere sulla missione 1, programma 3, titolo 1 e corrispondente riduzione di pari importo della missione 20, programma 1, titolo 1, del bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale. Per i successivi esercizi finanziari si provvede con legge di bilancio. L'articolo 10 prevede l'abrogazione della legge regionale 28 ottobre 1978, n. 44, e dispone il vigore della legge e la sua pubblicazione sul BURC. Ci tengo a sottolineare - e mi avvio alla conclusione - che lo spirito della legge è di consentire il miglior funzionamento operativo anche in considerazione delle criticità evidenziate dalla Presidente dimissionario e di evitarle per il futuro. Tenuto conto delle sue delicate competenze, si è cercato di dotare il Collegio delle necessarie risorse umane e professionali per effettuare un lavoro efficace è valido.

Grazie a tutti per l'attenzione.

PRESIDENTE (Casillo T.): Ringrazio il consigliere Picarone. La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Intervengo per lasciare agli atti una cosa. Se il Presidente della Commissione intende farli suoi perché gli unici che possono farlo sono lui o l'Assessore, io ho presentato due emendamenti in Commissione. Non sono poi stato bene, non ho potuto presiedere quella Commissione, quindi i due emendamenti sono stati bocciati. In effetti erano molto semplici. Il presidente Picarone dovrebbe seguirmi attentamente un attimo. Se noi stiamo facendo una nuova norma, quindi stiamo mettendo nuove regole, penso che sia giusto che i revisori si azzerino e si vada a votare i nuovi al fine di dare una logica a quello che stiamo facendo. Uno degli emendamenti era mirato a dire che dal momento in cui approviamo questa legge decadono i revisori e si passa alla votazione dei nuovi. Io credo che questa sia una logica, la lascio lì.

Per quanto riguarda l'altro emendamento che a me sembrava giusto e rispetto al quale mi sembra strano che non avete avuto attenzione a farlo, quando dite che durano cinque anni e non sono rieleggibili, è chiaro che questo vale solo e prettamente per i componenti che hanno espletato i cinque anni. Chi non ha fatto i cinque anni, è rieleggibile. Voglio dire, se io sono estratto e rimango uno, due o cinque mesi e poi mi dimetto, io sono rieleggibile perché non ho finito il mio mandato che dura cinque anni. L'unica cosa che purtroppo posso fare è lasciare al Presidente la possibilità di accogliere, o meno, questi due emendamenti.

PRESIDENTE (Casillo T.): Se non vi sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo agli articoli.

Articolo 1, lo pongo ai voti per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centro Destra.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'emendamento 2.1 all'articolo 2 decade per l'assenza dei rappresentanti del Movimento 5 Stelle. La stessa cosa vale per l'emendamento 2.2.

Articolo 2, lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 3, emendamento 3.1 decade per l'assenza del Consigliere proponente.

Pongo in votazione l'articolo 3.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo in votazione l'articolo 4, sul quale non insistono emendamenti.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): All'articolo 5 gli emendamenti 5.1 e 5.2 decadono per l'assenza dei Consiglieri proponenti, quindi passiamo all'emendamento n. 5.3 a firma del consigliere Cesaro, che al momento non è in aula. Fanno proprio l'emendamento i consiglieri del gruppo di FI. Mettiamo in votazione l'emendamento n. 5.3.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo in votazione l'emendamento 5.4 a firma del consigliere Cesaro. Lo fanno proprio i Consiglieri del centrodestra. Mettiamo in votazione l'emendamento 5.4.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 5.5 a firma del consigliere Cesaro, fatto proprio dai Consiglieri rappresentanti del centrodestra. Mettiamo in votazione l'emendamento 5.5.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'emendamento 5.6 decade per l'assenza del Consigliere proponente, quindi passiamo all'emendamento 5.7 a firma del consigliere Cesaro, fatto proprio dai Consiglieri presenti di centrodestra. Mettiamo in votazione l'emendamento 5.7.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo in votazione l'articolo 5.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 6. Pongo in votazione l'emendamento 6.1 a firma del consigliere Cesaro fatto proprio dai Consiglieri presenti di centrodestra. Mettiamo in votazione l'emendamento 6.1.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 6.2 a firma del Consigliere del Movimento 5 Stelle, che non è presente e quindi decade.

Passiamo all'emendamento 6.3 a firma del consigliere Cesaro, fatto proprio dai consiglieri presenti del centrodestra.

Mettiamo in votazione l'emendamento 6.3.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo in votazione l'articolo 6.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 7. L'emendamento 7.1 decade per l'assenza del Consigliere proponente, così come l'emendamento 7.2, sempre a firma del Consigliere del Movimento 5 Stelle.

Lo stesso vale per l'emendamento 7.3.

Mettiamo ai voti l'articolo 7.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Sull'articolo 8 non ci sono emendamenti, per cui lo mettiamo ai voti.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 9. L'emendamento 9.1 decade per l'assenza del Consigliere proponente, quindi pongo in votazione l'articolo 9.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'articolo aggiuntivo 9.0.1 a firma del Consigliere rappresentante del Movimento 5 Stelle decade perché non è presente.

Passiamo all'articolo 10, sul quale non ci sono emendamenti.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, primo comma, del Regolamento interno il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Passiamo all'approvazione dell'intero testo legislativo per appello nominale con il procedimento del voto elettronico. Prego i Consiglieri che si trovano fuori di entrare in Aula.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	25
Votanti	25
Favorevoli	25
Contrari	00
Astenuti	00

Non c'è il numero legale per deliberare, la seduta è aggiornata di un'ora.

La seduta sospesa alle ore 16.01, riprende alle ore 17.03

PRESIDENTE (Casillo T.): Riprendiamo i lavori del Consiglio, mettendo ai voti per appello nominale attraverso il sistema elettronico il testo unificato "Disposizioni per la disciplina del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Campania. Testo unificato Reg. Gen. n. 445/446".

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	28
Votanti	28
Favorevoli	28
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva all'unanimità.

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE “DISPOSIZIONI SUI TEMPI PER GLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELLE CAVE RICADENTI IN AREE ED IN ZONE ALTAMENTE CRITICHE (ZAC) E PER LE CAVE ABBANDONATE DEL PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE”. REG. GEN. 162

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto 7 dell'ordine del giorno.

Ricordo che il provvedimento è stato assegnato alla IV Commissione consiliare permanente che, riunitasi nella seduta del 14 luglio 2017, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferirne favorevolmente in aula.

La parola al Presidente della Commissione, consigliere Cascone.

CASCONE (PD): Confermo che questo testo di legge ha avuto una lunga gestazione, è arrivato in Commissione ed è stato approvato a maggioranza. Ci tengo a passare subito al voto, ma voglio evidenziare quello che abbiamo più volte detto in seduta di Commissione. Questa legge non consente nessun consumo di territorio aggiuntivo perché i volumi assentiti nelle varie autorizzazioni resteranno sempre gli stessi, ma si consente semplicemente un tempo superiore per completare il progetto di risanamento ambientale oggetto di ogni autorizzazione all'estrazione delle cave perché il rallentamento delle estrazioni dovute anche a un momento di crisi economica negli ultimi anni non ha consentito agli operatori di poter completare il progetto di riqualificazione ambientale che era in corso, quindi è una legge tesa semplicemente ad evitare che questi buchi sul territorio restino così perché ovviamente, non avendo completato il progetto complessivamente, non si è completata neanche la riqualificazione ambientale.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Oliviero.

OLIVIERO (PD): Intervengo per ribadire una posizione che ho da tempo, ce l'ho dalla passata legislatura quando presentai la proposta di legge per la chiusura delle cave nell'area casertana. Esordisco ribadendo che il primario e unico obiettivo del mio mandato è costituito dal tutelare il territorio casertano. Questo per decenni è stato oggetto di attività estrattiva fortemente penalizzata da un quadro normativo destinato a disciplinare tale attività in maniera incerta e soprattutto senza alcuna previsione della contestuale ricomposizione ambientale. Quello che espongo viene fatto con piena cognizione di causa. Nella provincia di Caserta ci sono ben 442 cave che interessano 75 comuni su 104, un dato che porta questa zona ad avere il primato regionale per le attività estrattive, infatti contribuiamo per un terzo del fabbisogno regionale con la presenza di oltre il 40 per cento di tutte le attività di settore esistenti in Campania.

Se questi primi dati non bastassero, si tenga anche conto che delle 691 cave sul territorio campano abbandonate e prive di vincoli amministrativi o scovre da obbligo per gli ex gestori, quasi 300, in pratica, poco meno della metà, si trovano nel territorio della provincia di Caserta e, di queste, 176 sono situate in quelle che il PRAE individua come aree di crisi e 69 in zone critiche dal punto di vista ambientale.

Ancora più desolanti sono i dati forniti dall'Università Federico II. In un recente lavoro di ricerca viene dimostrato che soltanto 56 cave, neanche il 5 per cento, hanno giovato di una seria e compiuta opera di ripristino. A ciò si aggiunge l'improvvida scelta precedente riguardante il passaggio di competenze a settori provinciali del genio civile cui sono demandate l'approvazione dei progetti e le mansioni di controllo - sappiamo tutti quanto questi uffici siano già di per sé ingolfati di incartamenti - un'opzione che ha peggiorato una situazione già anteriormente disastrosa.

Ma non basta quanto appena detto, bisogna anche aggiungere gli impianti di cementificio. Dei tre opifici presenti sul territorio regionale, due insistono nei comuni di Maddaloni e Caserta. In particolar modo il versante est dei Colli Tifatini riscontra un'estrema criticità dovuta all'abusiva attività estrattiva protratta negli anni senza alcun freno normativo. In questa porzione del territorio casertano è venuta a mancare la sostenibilità ambientale a causa dell'elevata concentrazione di cave attive, di siti estrattivi di notevoli dimensioni in ambito ristretto, della contiguità e prossimità delle cave ai centri abitati, ai nuclei abitativi e a zone vincolate.

L'impatto percettivo, il degrado paesaggistico, fortemente destrutturato e degradato, sono visibili anche da lunga distanza nonostante la compresenza di elementi paesaggistici di particolare pregio. Si è contribuito a creare un paesaggio lunare senza che fosse effettuato alcun controllo, una caratterizzazione paesaggistica di cui, sono certo, avremmo tutti fatto a meno.

Per tutti questi motivi il piano cave entrato in vigore nel giugno 2006 considera questa porzione di territorio zona altamente critica e prevede la dismissione dell'attività estrattiva.

Tuttavia, nonostante il PRAE rappresenti ad oggi l'unico strumento di riferimento normativo che ha dato e darà una corretta regolamentazione all'attività estrattiva, esso mostra molteplici contraddizioni che prestano il fianco a diverse interpretazioni. Per tale motivo sono state emesse diverse direttive regionali che hanno inteso chiarire alcuni aspetti normativi equivocabili, ma che hanno anche derogato a norme che non lasciavano spazio a diverse interpretazioni. Si è verificato che per l'autorizzazione rilasciata ai sensi della legge n. 54/1985 si sono avute più volte ulteriori proroghe attraverso decreti dirigenziali e direttive d'ufficio. Successivamente sembrava che con la legge regionale n. 14/2008 la proroga all'attività estrattiva per le zone altamente critiche e le aree di crisi fosse finalizzata all'esclusiva ricomposizione ambientale. Tuttavia, a dispetto di questa legge, si sono approvati i piani di ricomposizione ambientale nelle suddette aree prevedendo ingenti quantitativi di calcaree da estrarre. Dirò di più: prima della citata legge, una direttiva regionale esclude i piani di ricomposizione ambientale dalla procedura di VIA delegando a legge nazionale e comunitaria.

Il piano cave, quindi, si è rivelato strumento inidoneo a tutelare il territorio casertano, martoriato dall'incessante e illegale attività dei cavaioli. L'esempio emblematico delle contraddizioni insiste e data la possibilità di riclassificare diversamente le aree di cava anche se ricadenti nelle stesse zone.

Ma c'è di più. Il piano cave più volte contrasta la stessa classificazione delle aree concedendo margine di ampliamento dei siti nonostante ricadano nell'area di crisi, oltre a prevedere la possibilità di poter estrarre – anche con immediato titolo autorizzatorio – nelle aree di riserva che potrebbe essere suscettibile di nuove stazioni. Inoltre, la zona altamente critica è circoscritta dalla sola porzione del territorio che è stata oggetto di un devastante scempio ambientale, compromettendo, irreversibilmente il patrimonio paesaggistico del territorio casertano. In altre parole: si chiama il medico quando il paziente è già moribondo, trascurando colpevolmente la parola "prevenzione".

Per tutto quanto appena esposto – signor Presidente – non posso assolutamente esprimere voto favorevole a questo DDL che non tiene conto – se non in maniera parziale ed inefficace – dello scempio subito da Terra di Lavoro. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Piscitelli.

PISCITELLI (PD): Caro Presidente, onorevoli colleghi, stamattina votiamo una cosa molto importante per quanto riguarda la Provincia di Caserta. Sono stato tra quelli che in una riunione di Maggioranza, con i Consiglieri regionali di Caserta, aveva espresso il netto rifiuto a che l'attività

estrattiva in Provincia di Caserta continuasse ancora. Non sto ad elencare i mille motivi per cui era opportuno – in qualche modo – chiudere del tutto con questo tipo di attività, ma l'incontro che abbiamo avuto anche con il Vicepresidente Bonavitacola e le esecuzioni che sono state messe in campo – mi riferisco alla chiusura entro giugno 2019, a tutta una serie di provvedimenti che la Regione Campania assume per il territorio di Caserta – cioè il controllo continuo dell'Arpac, le centraline che in qualche modo siano a difesa, a tutela e a verifica della salute pubblica e inoltre la richiesta fatta dal Comune di Caserta circa alcune prescrizioni perché si togliesse l'imbarazzo di spiegare alla gente perché ancora due anni di estrazione, in qualche modo mi hanno convinto a votare a favore, fermo restando che l'impegno che si è assunto per la Provincia di Caserta e la verifica di come redistribuire le cave in Regione Campania, vista l'alta densità a cui faceva riferimento il consigliere Oliviero, per cui questo impegno preso sia dal Presidente De Luca sia dal Vicepresidente Bonavitacola, per me resta valido.

Devo sottolineare – caro Presidente – che quanto ci eravamo detti in quella riunione, perché un gruppo di Caserta votasse a favore, compatto, di una scelta piuttosto che l'altra, come al solito ci sono i furbetti che non hanno il coraggio di prendere le decisioni che devono prendere e preferiscono – rispetto a questo argomento – assentarsi e preferiscono dire che ci sono impegni sopraggiunti, questo non è consentito perché tutti sappiamo e tutti dobbiamo avere il coraggio delle scelte. Le scelte di convenienza, che al momento servono e al momento non servono, danno dimostrazione di come si vuole rappresentare un territorio.

Mi assumo la responsabilità di fare per buone le soluzioni messe in campo, mi assumo per buone le soluzioni che l'Amministrazione di Caserta ha messo in campo perché si giunga al 2019. Dovevo precisarle queste cose, per cui non intendevo votare, in maniera anonima, alzando la mano.

La verifica la faremo a giugno 2019 e allora non ci sarà più tempo.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Zinzi.

ZINZI (Forza Italia): Intanto mi sarei aspettato – da parte del Presidente Cascone – la volontà di argomentare il contenuto di una legge che ha un impatto fortissimo sulle realtà territoriali della nostra Regione e, come erroneamente qualcuno dice, non solo sulla Provincia di Caserta, ma su tutta la Regione Campania perché la presenza di cave, incluse in aree per cui la legge prevede dei termini da prorogare, sono distribuite in tutto il territorio campano.

Potremmo fare una battaglia di demagogia, però quando vedo, ed è nel dispositivo della legge, il motivo per il quale quest'iniziativa, ormai partita un anno e mezzo fa, non si muove sulla scorta della necessità di tutelare l'ambiente, la salute dei cittadini, ma nel considerato si scrive che ormai dal 2008 è stata registrata una forte e continua flessione degli andamenti di mercato e che tale flessione ha determinato una drastica riduzione delle vendite dei predetti materiali, capisco che ci sono due visioni differenti, a questo punto anche in questo Consiglio, ma soprattutto tra la gente e tra la gente è prevalente la visione che in questo Consiglio è minoritaria e su questo tutti ci dovremmo interrogare.

Quali sono queste due visioni? Una ritiene che oggi sia anacronistico non ritenere prioritario un atteggiamento che mira alla tutela dell'ambiente e alla salute dei cittadini, l'altra visione che lascia prevalere delle esigenze di mercato, lascia prevalere le esigenze di una categoria di impresa.

Ripeto, saremmo potuti partite dalla demagogia, ma invece abbiamo ritenuto di dover entrare nel merito e per questo mi interrogo dei motivi per i quali il Presidente Cascone non abbia deciso di farlo. Entrando nel merito, abbiamo un piano regionale delle attività estrattive che dice delle cose, che pone un argine, che stabilisce un termine e dal 2006 ad oggi le città hanno avuto una loro

espansione, hanno avuto una loro evoluzione e specie nei casi in cui le cave in cui si svolge attività estrattiva sono a ridosso delle stesse città, dei centri abitati o dei presidi ospedalieri, chiaramente dobbiamo porci un interrogativo che va al di là della necessità di creare condizioni per cui il mercato si riprenda perché in questi anni si è cavato, per il passato si è cavato moltissimo e probabilmente quel tipo di approccio è stato anche selvaggio. Ci sono le ferite sul nostro territorio di quel tipo di approccio e noi ora abbiamo il dovere di soffermarci, di confrontarci, di analizzare quello che sta accadendo per evitare di commettere gli stessi errori del passato. Di fronte alla necessità di non lasciare i territori soli e di accorciare le distanze che ci sono tra le istituzioni e i cittadini, mi faccio portavoce di un pensiero che è già stato rappresentato in quest'Aula, persino oggi, un Consiglio comunale di una città importantissima del capoluogo di Provincia che c'è a Caserta, della città di Caserta, che è la città che tra quelle che soffrono, forse più soffre per questa piaga, ha sentito la necessità di riunirsi per esprimere un parere votando all'unanimità un ordine del giorno. Lo dico a maggior ragione perché quell'Amministrazione, quella della città di Caserta, è un'Amministrazione che ha una posizione politica diversa dalla mia sul piano dell'adesione a dei partiti, ma è una maggioranza politica identica a quella che governa la Regione Campania.

Significa che se tra i cittadini è forte il sentimento per cui la gente ci ferma e ci domanda: si tornerà a cavare? E noi non sappiamo cosa rispondere, io ho risposto "no, faremo di tutto affinché questo non avvenga". Se tra le istituzioni, perché i Consiglieri comunali di Caserta sono delle istituzioni, c'è una sensibilità tale da dover farsi portavoce di quest'esigenza, sento il dovere di fare lo stesso in Consiglio regionale ed invitarvi a ritirare questo disegno di legge perché è un disegno di legge che non risponde alle reali esigenze dei cittadini ed è un disegno di legge che va nella direzione opposta di una regione che è piegata dalle emergenze ambientali. In ogni Consiglio discutiamo dell'emergenza roghi, oggi abbiamo discusso dell'emergenza incendi boschivi, discutiamo della necessità di rimuovere le ecoballe, dei ritardi nelle bonifiche e oggi a tutto questo che facciamo? Aggiungiamo la proroga dei termini previsti per le attività estrattive. È uno scempio che non ci possiamo permettere. Lo dico con la consapevolezza di essere in un momento in cui possiamo ancora rimediare all'errore.

Può farlo la Giunta regionale ritirando il disegno di legge e possiamo farlo noi qualora la Giunta regionale e la maggioranza decidessero di non ritirare il provvedimento e di votarlo comunque. Il contenuto può essere emendato e noi abbiamo tenuto conto anche dell'ipotesi in cui la maggioranza e la Giunta fossero sorde rispetto alle nostre richieste e abbiamo presentato degli emendamenti, che non sono la soluzione al problema, ma che consentirebbero di evitare che la proroga delle attività estrattive che la Giunta propone e si appresta ad approvare possa essere applicata in quelle aree in cui le cave distano non più di 2 chilometri dal centro abitato o 3 chilometri dai presidi ospedalieri.

Spesso si è dibattuto della necessità e dell'importanza del Policlinico di Caserta. È diventato un simbolo di tutte le amministrazioni regionali che si sono succedute e lo è diventato a maggior ragione di questa. Il Presidente De Luca non perde occasione per parlare dell'opportunità del Policlinico di Caserta e ci trova tutti d'accordo. Quando il Policlinico diventa l'elemento per il quale si ritiene che una volta aperto non si possano consentire le attività estrattive in prossimità allora dico che oltre al Policlinico che sta per essere aperto (mi auguro che sia aperto quanto prima) esistono presidi ospedalieri attivi che sono più vicini alle cave di quanto non lo sia il Policlinico di Caserta che sta nascendo.

Spiegateci e spiegateci qual è la ragione per la quale viene concepita una proroga in questi termini senza tener conto del fatto che se in un caso la salubrità e la salute dei cittadini, specie quelli che si andranno a far curare nel Policlinico che è in procinto di essere aperto, debba valere

e non debba valere nel caso in cui i presidi ospedalieri attivi siano distanti dalle cave uno sputo, come direbbe qualcuno.

Oggi la richiesta che parte dal centrodestra, da questa opposizione, è che il disegno di legge, nel rispetto di tutti i cittadini campani, perché è un problema che riguarda l'intera Campania, sia ritirato o sia tenuta in considerazione una posizione alternativa che vi ho appena illustrato. In attesa di argomentare meglio, se sarà necessario, vi chiedo di fare una riflessione e faccio i complimenti per l'onestà intellettuale al collega Oliviero, il quale, nonostante la sua maggioranza abbia assunto una posizione da un anno e mezzo chiara sul tema, non ha avuto paura di mettersi al fianco dei cittadini campani e casertani. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Grazie Presidente. Condivido tutte le parole del collega Zinzi, ma poi sollevo anche una questione che forse è un po' politica perché il consigliere Oliviero, che prende posizione giustamente e legittimamente perché firmatario nella scorsa legislatura di un provvedimento che andava in tal senso e giustamente non cambia idea perché la sua maggioranza gli dice di cambiare idea, fa il Presidente della Commissione Ambiente e non il Consigliere semplice.

Se un Presidente della Commissione Ambiente, che giustamente è stato scelto dalla maggioranza, pone un problema del genere è un problema perché la Giunta non può far finta che l'abbia detto Cesaro, che è all'opposizione. Il consigliere Oliviero è il Presidente della Commissione Ambiente, che giustamente e legittimamente si dice contro questo disegno di legge. Questo è un problema politico, mi rendo conto che non devo affrontarlo io, ma, considerato che non sento i colleghi di Maggioranza sollevare il problema, sono costretto a farlo io! Il Presidente della Commissione Ambiente che vota contro un disegno che parla di ambiente! Non stiamo parlando della sanità rispetto alla quale un Consigliere può legittimamente esprimersi contro, c'è un problema all'interno della Maggioranza! Lo scontro avviene su un decreto che, come ha spiegato il collega Zinzi, abbiamo cercato di modificare in tutti i modi.

La richiesta è la seguente: riportiamo questo provvedimento in Commissione, magari in questo caso la facciamo presiedere al Vicepresidente, anche se non so chi sia, considerato che il Presidente contro. Portiamolo in Commissione e discutiamolo là, magari possono esserci delle soluzioni, si può modificare e si può trovare una via Comune.

Vorrei sentire la voce del mio collega Borrelli, in quanto ambientalista ci aspettiamo che ci dica qualcosa, così come voglio sentire la voce degli altri Consiglieri casertani, di Graziano, di Bosco, che non vedo, di Zannini, eccetera. Voglio sentire cosa ne pensa di questo provvedimento la collega Fiola. Facciamo una seria discussione e decidiamo sul da farsi.

La nostra proposta è di riportarlo indietro, discuterlo e non andare avanti a colpa di maggioranza perché abbiamo visto che così non si va da nessuna parte!

PRESIDENTE (Casillo T.): Se non vi sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo all'approvazione degli articoli. Prima degli articoli vi è l'emendamento T1 a firma del Presidente Cascone che riguarda il titolo. Ve lo leggo perché è breve: "Dopo le parole "attività estrattive", aggiungere le parole "modifiche alla legge regionale 13 dicembre 1985, n. 54".

Pongo in votazione l'emendamento per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 1, emendamento 1.1 a firma del consigliere Viglione e Valeria Ciarambino. Poiché i firmatari non sono presenti, l'emendamento decade. Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 2, emendamento 2.1 a firma dei consiglieri Viglione e Ciarambino. Poiché i firmatari non sono presenti, l'emendamento decade. C'è un emendamento 2.2 a firma dei consiglieri Zinzi più altri. Lo pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Vi è un emendamento 2.11 a firma del Presidente Cascone. Lo pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 2.3 a firma del Presidente Cascone. Lo pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 2.4 a firma del consigliere Zinzi. La parola al consigliere Zinzi.

ZINZI (Forza Italia): L'emendamento 2.4 è proprio l'emendamento cui facevo riferimento prima e dal momento che in aula c'è silenzio e nessuno accoglie la nostra richiesta al confronto, io chiederei di analizzare nel merito i singoli emendamenti. Questo emendamento prevede che "per tutte le superfici di cava ricadenti nelle aree di crisi e ubicate a una distanza inferiore ai 2 chilometri lineari dai centri abitati e/o ai 3 chilometri lineari da presidi ospedalieri afferenti al Servizio sanitario regionale sia vietata la proroga". Significa che le cave che sono a ridosso di 2 chilometri dal centro abitato, cioè sono dentro la città, non siano autorizzate alla proroga perché tanto c'è già un piano, il piano regionale delle attività estrattive, che prevede dei termini che sono già stati oggetto di *prorogatio* e allora in questo caso e nei casi in cui i presidi ospedalieri siano a 3 chilometri dalla cava in cui si realizzerà l'attività estrattiva, allo stesso modo sia vietata la proroga. Io questo lo spiego semplicemente perché tutte le nostre proposte e la nostra apertura non sono state colte, allora credo che questo sia il momento, spiegando nel merito gli emendamenti, di provare a cogliere l'opportunità di bloccare la proroga nelle aree che abbiano queste caratteristiche. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, consigliere Zinzi.

Non ci sono altri interventi, mettiamo ai voti, per alzata di mano, l'emendamento 2.4.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 2.5 sempre a firma del consigliere Zinzi.

Lo metto ai voti per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 2.6 a firma sempre del consigliere Zinzi.

Lo metto ai voti per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 2.7 sempre a firma del consigliere Zinzi.

La parola al consigliere Zinzi.

ZINZI (Forza Italia): L'emendamento 2.7 non riguarda le aree di crisi semplicemente, ma le cosiddette "zone altamente critiche". Tutti quanti noi dovremmo ricordare questo acronimo perché poi quando nelle nostre città qualcuno ci dirà "ma come, si cava così vicino al centro abitato?", bene, quelle sono zone altamente critiche e allora "per tutte le superfici di cava ricadenti nelle zone altamente critiche e ubicate a una distanza inferiore ai 2 chilometri lineari da centri abitati e/o ai 3 chilometri lineari da presidi ospedalieri afferenti al Servizio sanitario regionale è vietata la proroga", per cui vale tanto per le aree di crisi, che era l'emendamento bocciato, quanto per le zone altamente critiche. Vi chiedo il voto favorevole.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, consigliere Zinzi.

Se non ci sono altri interventi, mettiamo ai voti, per alzata di mano, l'emendamento 2.7.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 2.8 a firma del consigliere Zinzi.

Lo metto ai voti per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 2.9 a firma del consigliere Zinzi.

Se non ci sono interventi, lo metto ai voti per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al subemendamento 0.2.10.1 a firma del consigliere Cascone.

Se non ci sono interventi, lo metto ai voti per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 2.10 a firma del consigliere Cascone.

Se non ci sono interventi, lo metto ai voti per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti l'articolo 2, così come modificato, per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 3. Non ci sono emendamenti perché è l'articolo dell'entrata in vigore.

Lo metto ai voti per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (Casillo T.): Procediamo adesso all'approvazione dell'intero testo legislativo per appello nominale con il sistema di voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	39
Votanti	39
Favorevoli	23
Contrari	15
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE “REGIONE CAMPANIA CASA DI VETRO. LEGGE ANNUALE DI SEMPLIFICAZIONE 2017”. REG. GEN. 433.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto 8 dell’ordine del giorno: “Esame del disegno di legge “Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017”. Reg. Gen. 433.

Comunico che la I Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella seduta del 20 luglio, ha esaminato il provvedimento, riassegnato a seguito della decisione del Consiglio del 13 giugno, a maggioranza dei presenti ha espresso parere favorevole e ha deciso di riferire favorevolmente all’Aula sul provvedimento che non ha subito modifiche nella parte finanziaria.

Comunico altresì che la II Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella seduta dell’11 maggio ultimo scorso, ha espresso parere favorevole all’approvazione del testo. Relatore in Aula è stato designato il Presidente della I Commissione Consiliare, il Presidente Piscitelli a cui do la parola.

La parola, sull’ordine dei lavori, alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Voglio fare la dichiarazione che non mi è stato consentito fare prima nella votazione sul provvedimento Cave.

Avevamo annunciato l’abbandono dell’Aula, abbiamo poi ascoltato le parole del Presidente Oliviero che si è espresso in maniera contraria a questo provvedimento ed è il Presidente della Commissione Ambiente. Ci è sembrato uno spiraglio al quale accordare responsabilità istituzionale, non ci saremmo mai perdonati se il provvedimento fosse passato perché mancavano i i voti del Movimento 5 Stelle, quindi siamo rientrati in Aula per votare contro questa porcata. Ci tenevo a dichiararlo, adesso riabbandoniamo i lavori.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Piscitelli.

PISCITELLI (PD): Cercherò – signor Presidente e signori Consiglieri – di costruire con rigore e filo logico e nel modo più oggettivo possibile il travagliato iter e la tortuosa dialettica che hanno accompagnato – dopo il rinvio in Commissione per il riesame del testo – il dibattito sulle emananti disposizioni in materia di sburocratizzazione, semplificazione, trasparenza e partecipazione democratica ai processi di formazione, delle scelte e delle decisioni regionali.

Il Consiglio regionale, nella seduta del 13 giugno ultimo scorso, su esplicita richiesta del rappresentante del Governo regionale, decise di riassegnare – per un più ponderato esame – l’articolato del disegno di legge così come licenziato dalla I Commissione, unitamente alla valutazione critica degli emendamenti che – come da prassi – erano stati presentati in Aula.

Posso – con pacatezza – precisare che il testo licenziato a maggioranza della Commissione e sottoposto oggi alla valutazione dell’Aula è un testo equilibrato, ancorato all’obiettivo di accrescere il livello di qualità e di trasparenza dei processi decisionali e di semplificazione e razionalizzazione dei procedimenti normativi e amministrativi d’interesse regionale, nonché di riconoscere e promuovere i principi dell’economia circolare, della bioeconomia quale modello centrato sulla sostenibilità, sull’efficienza dei processi produttivi, sulla rigenerazione territoriale e fondato sul principio del conseguimento del massimo risultato economico con il minimo spreco di risorse.

Non la voglio fare lunga e passare alla descrizione dei singoli articoli ormai più volte letti e riletta, devo ringraziare il lavoro, devo dire che qualche difficoltà nel percorso c’è stata, non entro nel merito del discorso. Devo ringraziare assolutamente il Presidente Caldoro che nell’ultima venuta

in Commissione è stato altamente disponibile a migliorare il testo, come devo sottolineare il comportamento anomalo e provocatorio, anche in Commissione, del Movimento 5 Stelle che dopo due ore di verifica, dopo due ore di discussione anche sugli emendamenti da loro presentati, si è arrivati a dire che non si era d'accordo e che il testo non lo conoscessero. Non è mio costume parlare di questo dopo l'esposizione del testo, ma la dice lunga anche sul comportamento che oggi il Movimento 5 Stelle ha avuto in quest'Aula.

Ringrazio chi ha partecipato alla stesura del testo che ritengo che sia ancora un miglioramento iniziato nel 2015 nella semplificazione e nella sburocratizzazione e nella massima partecipazione dei cittadini a quelle che sono le decisioni della Regione Campania.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera – P.S.I. – Davvero Verdi): Come il consigliere Oliviero anche io ho votato contro per le enormi perplessità che la parte del mondo ambientalista aveva sulla legge, mi meraviglio, se c'era tutta questa contrarietà e compattezza, alla fine i voti contrari sono stati 15, teoricamente se una battaglia è sentita ci si presenta tutti in Aula.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Presidente Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Devo ringraziare, non per ragioni formali, il Presidente della Commissione per il lavoro che ha svolto, chiaramente l'Opposizione ha dei problemi e deve esserci un atteggiamento di apertura. Devo dire che il Presidente ha avuto una grande pazienza a seguire questo testo che noi non condividiamo, lui lo sa, ci siamo astenuti sugli emendamenti, abbiamo qualche riserva maggiore sul voto finale non tanto perché chissà cosa manca, ma è proprio inutile, è un testo che non ha senso, che denota una forma di fumosità da ordine del giorno, non c'è nulla che aiuti, anzi, qualcosa di negativo c'è. Ho contato circa 116 nuove disposizioni aggiuntive, al contrario ci sono 30 o 40 sistemi di semplificazione e di abrogazione. È chiaro che c'è la parola magica "trasparenza" e "cittadini", bene, più diamo ai cittadini e più informiamo i cittadini, va sempre positivamente.

È inutile dire, non entro nel merito degli articoli, sci sono tante cose che oggettivamente si potevano fare con il Regolamento, qua è materia delegata, noi appesantiamo una legge di pagine e pagine sulle varie leggi, pensate l'articolo in materia di impresa agricola, per cui ci sono alcune modifiche legislative, quella sulla gestione e l'alienazione dei beni regionali. Vi sembra sensato fare una legge che è un Regolamento? Le avete lette, sono quattro pagine. Qualcuno di voi le ha lette attentamente? A che serve fare una legge così? Siamo antistorici, il mondo va avanti e noi andiamo indietro. Questo non serve, si poteva fare con i Regolamenti e dare anche la possibilità di farci riposare anche al Presidente di Commissione che è dovuto impazzire attraverso questo testo. Se metti una parola in più e una parola in meno c'è sempre qualche Consigliere che pensa che si è fatta una guerra contro di lui, che c'è una vicenda che segue.

Presidente, concludo nel leggere questo straordinario articolo 6, sesto comma, in cui si dice che in attuazione alla convenzione internazionale per riciclaggio delle navi sicure e compatibili – una roba adottata a Hong Kong nel 2009 – ci sono una serie di decreti-legge e regolamenti che dicono che c'è un problema sulla sicurezza della navigazione delle flotte e la necessità di tutelare l'ambiente, e ci mancherebbe altro. Scriviamo cose ovvie, ma poi alla fine questa legge che cosa dispone? La legge dice che la Giunta regionale con propria deliberazione in conformità con la normativa europea – vorrei veder bene che sia in difformità con la normativa europea – può fare tutti gli atti e gli adempimenti per queste finalità. Si fa una norma?

Noi dobbiamo autorizzare con norma la Giunta a fare una delibera che è suo potere fare normalmente? Vogliamo fare delle norme manifesto? Consiglio all'Assessore, per non farci prendere in giro dal mondo, di emendarlo e di scrivere qualcosa di diverso. Le delibere la Giunta le può fare senza l'autorizzazione del Consiglio e il Consiglio che può fare? La Giunta entro trenta giorni firmi un protocollo di intesa, una convenzione, quelle norme che non hanno un grande senso, ma almeno è un dispositivo del Consiglio verso la Giunta. Non che possa fare atti deliberativi per fare una roba che a Hong Kong si è decisa nel 2009.

È evidente che anche questa roba non fa male a nessuno. Non fa danni. Domani mattina non avremo un danno. Quelle 116 disposizioni in più forse qualche danno a qualche categoria lo fanno, ma non certo da far cadere il mondo. Detto questo, Presidente, questo è proprio il segnale chiaro da una parte del lavoro del Consiglio molto utile perché la Commissione ha fatto un gran lavoro. Il Presidente e la maggioranza che ha lavorato con lui hanno avuto la responsabilità di evitare degli svari, quindi li ringrazio per il lavoro che è stato svolto. Dimostra tutta la fumosità di una Giunta che produce fumo. La produzione del fumo si sostanzia in questo testo che è l'emblema di una battaglia politica che noi faremo per dimostrare l'inutilità non solo di questo provvedimento, ma anche di un atteggiamento del governo regionale anche irrispettoso per molti aspetti dell'attività e del lavoro del Consiglio regionale.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Presidente Caldoro. Dicono gli inglesi che quando c'è il fumo c'è anche l'arrosto. La parola alla consigliera Fiola.

FIOLA (PD): Grazie Presidente e grazie colleghi. Anche io intendo ringraziare principalmente il Presidente della Commissione, che ha fatto un lavoro non solo dell'ordinaria amministrazione, ma anche di mediazione per cercare di raggiungere un obiettivo che non era facile e che è riuscito a raggiungere grazie a questo lavoro. Nonostante ciò non posso non evidenziare i problemi che ci sono su questo testo di legge che, come diceva il Presidente Caldoro, di semplificazione non porta nulla, se non qualche altra disposizione e qualche altro obbligo da dare ai cittadini. Intanto si coglie l'occasione di modificare, come già avvenuto nella legge di semplificazione del 2015 e con la legge di semplificazione del 2016, per intero una legge sull'artigianato che questa Giunta doveva già da due anni presentare al cospetto del Consiglio.

Si cerca sempre di non discutere le cose nei luoghi opportuni e nelle Commissioni nonostante si facciano delle riunioni con le associazioni di categoria per prendere l'assenso del mondo che c'è al di fuori, però non è possibile che si usi una legge sulla semplificazione per cambiare l'intera legge sull'artigianato, che già abbiamo cambiato con altre due leggi e che non porta elementi di semplificazione. Se guardiamo l'articolo 7 "Misure di semplificazione in materia di politiche sociali" diciamo sempre "Al comma 1, le parole "d'intesa con le provincie" sono soppresse" perché le provincie sono soppresse, quindi intendiamo dare la semplificazione solamente dicendo che la parola "provincia" è soppressa, ma le provincie sono soppresse da un bel po' di tempo, è un lavoro che gli uffici dovevano fare già normalmente.

Al comma 6 dell'articolo 6 che ho emendato, come ha detto il Presidente Caldoro, c'è il riferimento al protocollo di Hong Kong per dare mandato alla Giunta di fare una delibera, ma la Giunta dovrebbe lavorare sulle delibere che deve fare sulle cose che votiamo. Lo stato di attuazione delle leggi che votiamo in Consiglio, secondo il mio punto di vista e secondo un'indagine che ho fatto, è pari a zero. In base all'articolo 45 del Regolamento farò un accesso agli atti per vedere i tempi di attuazione.

Le cose che abbiamo votato nella legge sull'artigianato sono già principi che abbiamo adottato con la Carta internazionale per l'artigianato. Se vogliamo parlare, considerato il momento di crisi,

dovremmo cercare di fare qualcosa in più per gli artigiani e commercianti. Nella legge finanziaria n. 3 del 20 gennaio 2017 all'articolo 9 c'è il comma 3 che recita che la Regione promuove la ricerca e l'innovazione delle piccole e medie imprese. Abbiamo votato questa legge a dicembre ed è attuativa del 20 gennaio. La Giunta, purtroppo, non ha fatto nulla per attuare questa legge e oggi con questo emendamento e con questo disegno sulla semplificazione vuole dare l'innovazione agli artigiani, si vuole rivolgere agli artigiani che operano nel mondo degli antichi mestieri, dei mestieri del culto, senza pensare a quello che realmente andrebbe dato a questo settore fortemente in crisi. Ritengo, pertanto, che con questo disegno sulla semplificazione abbiamo assolto solo a un obbligo di legge perché di semplificazione non c'è nulla, come ho già ribadito nelle diverse Commissioni. Inviterei l'Assessore a produrre di più in questo settore e a non perdere tempo con un disegno di legge che non contiene nulla, è solamente un aggravio per i cittadini perché quando vanno a vedere la legge sull'artigianato del 2014 si devono vedere tutti i cambiamenti che man mano si sono susseguiti durante questi anni. Sarebbe stato invece opportuno rivedere per intero la legge in modo da dare anche all'esterno un segnale che la Giunta sa quello che sta dicendo e, di conseguenza, lo sa anche il Consiglio. Questi sono i motivi per i quali dichiaro il voto contrario alla legge.

PRESIDENTE (Casillo T.): Prima di dare la parola al consigliere Cesaro, vorrei chiedere all'Aula l'autorizzazione a prendere qualche minuto, se l'Aula è d'accordo, per completare questo testo di legge.

La parola al consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Innanzitutto faccio i complimenti alla collega Fiola per l'intervento a cui mi associo. Spero che quanto prima si iscriverà al gruppo di Forza Italia, me lo auguro.

Mi collego anche a quanto detto dal Presidente Caldoro. Se non erro, questa è la terza semplificazione e di semplificato, ad oggi, in questa Regione non c'è niente. Usciamo di fuori e chiediamolo ai cittadini, vedete che qualcosa si è semplificato? Non penso che ci dicano di sì! Si parla sempre delle stesse cose, il presidente Caldoro prima ci ha letto un articolo, ma come quell'articolo è un po' tutta la legge! Sono ormai due anni che sentiamo queste parole, bisogna semplificare, bisogna sburocratizzare, bisogna andare veloce. Io, onestamente, fino ad oggi, come già detto, ho visto poco o nulla di sburocratizzato.

Ho dato un'occhiata a questa legge. Ricordiamo qual è l'iter di questa legge? Andiamo in Commissione dove il presidente cerca di raccattare la maggioranza che spesso sfugge, la votiamo, la portiamo in aula, c'è l'intervento dell'assessore Lepore che dice "non ci sono gli emendamenti, ritorniamo in Commissione" - già l'ultima volta disse che quando non c'è un emendamento su una legge si ritorna in Commissione. Ritorniamo in Commissione, si riduce un po' la legge, si fanno degli articoli, magari si toglie qualcosa che dava fastidio a qualcuno della maggioranza e si ritorna in aula. Ma questo testo oggettivamente non è un bel nulla, questo testo non dice niente, tranne forse che si accenna alle punizioni per i dirigenti che non svolgono il loro dovere, ma io ci avrei messo anche gli amministratori che non sanno fare il proprio dovere. Purtroppo non ci sono, quindi magari faccio una proposta all'Assessore: riportiamola in Commissione, tanto una volta in più, una volta in meno, la possiamo anche riportare in Commissione e aggiungiamoci le punizioni a chi non sa fare il proprio lavoro, maggioranza, opposizione, Giunta e Presidente; partiamo dal Presidente.

La mia proposta è questa: riportiamola in Commissione e mettiamoci le punizioni, come ci sono per i dirigenti o per gli altri che non svolgono il proprio dovere, per il personale politico, in modo che diamo il segnale ai cittadini che se non siamo bravi a fare qualcosa ci puniamo da soli. A

parte che i cittadini ritengo che puniranno chi non ha saputo fare il proprio dovere, il proprio lavoro, tra tre anni, quando ci saranno le votazioni, perché tre anni stanno passando veloci e arrivano. Noi del gruppo di Forza Italia ovviamente votiamo no a questa legge che non dice un bel niente. E' la terza semplificazione, magari ne faremo cinque in cinque anni per non semplificare e sburocratizzare un bel nulla. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.
La parola al consigliere Zannini.

ZANNINI (Centro Democratico-Scelta Civica): Presidente, sarò telegrafico. Per il gruppo consiliare Centro Democratico-Scelta Civica preannuncio il voto favorevole al testo di legge, che è stato prodotto da un lavoro certosino che si è concluso con l'ultima Commissione di qualche giorno fa. Alfonso Piscitelli è stato bravo e forse è colpa nostra che siamo stati molte volte poco presenti e quindi non gli abbiamo consentito di completare un lavoro che poteva essere utilmente perfezionato già tempo addietro. E' un ulteriore tassello che si mette in campo nel percorso della semplificazione amministrativa e quindi annuncio per questo voto favorevole.

Presidente, una piccola dichiarazione per motivi personali che ritengo di poter fare a margine di questo intervento. Il mio gruppo consiliare Centro Democratico-Scelta Civica ha votato a favore del testo sul riordino delle cave e quindi anche sull'articolo 10 bis. E' un testo che per quanto riguarda la provincia di Caserta io sottoscrivo come fatto positivo perché è un lavoro al quale abbiamo partecipato insieme con il Vicepresidente Bonavitacola e con tutto il gruppo dei Consiglieri regionali. La mediazione raggiunta con quell'articolato mi dà ampie garanzie perché sono stati posti dei paletti utili e positivi, uno sbarramento temporale che ci garantisce rispetto all'apertura del Policlinico di Caserta. Fermo restando i quantitativi già assentiti, è certamente un altro presidio importante. Sono importanti le prescrizioni che sono state inserite in quel testo a tutela di tutto quanto in termini di tutela ambientale deve essere garantito, soprattutto anche i risvolti occupazionali che pure dovevano essere bilanciati e lo sono stati. Solo per un fatto occasionale mi trovo fuori dall'aula quando si doveva dichiarare il voto favorevole e politicamente voglio lasciare traccia che il voto favorevole di Zannini rispetto all'articolo 10 bis è favorevole come aveva espresso il proprio gruppo consiliare. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.
La parola alla consigliera Di Scala.

DI SCALA (Forza Italia): Grazie, Presidente. Mi avvedo adesso che in questa legge di semplificazione, che di tale ha soltanto il titolo.

Viene abrogato il comma 181 dell'articolo 1 della legge regionale 7 agosto 2014 numero 16, è un punto sul quale ero già intervenuta in seduta di Question Time di recente, il 23 giugno, viene abrogata, ma mi chiedo le motivazioni, perché poi i provvedimenti amministrativi e legislativi vanno motivati se trovano riscontro nell'operato delle opposizioni. Mi chiedo per quale motivo viene abrogata una legge a distanza di tre anni dalla sua approvazione, a seguito della circostanza che la sottoscritta – in seduta di Question Time – ha fatto rilevare che esisteva una legge che istituiva il Comune unico isola d'Ischia.

Era solo un mio commento sconsolato a questa legge di semplificazione che ha soltanto il titolo che si manifesta come un calderone nel quale vengono infilate norme che non hanno nessun nesso l'una con l'altra.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Non ci sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione generale.

Avevo chiesto all'Aula l'autorizzazione a prendere qualche minuto per completare la discussione e l'approvazione di questo testo.

Se siamo d'accordo andiamo avanti il tempo necessario.

Non ci sono problemi, quindi è accolta all'unanimità.

Articolo 1. Non ci sono emendamenti, lo poniamo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 2. L'emendamento 2.1 decade perché non c'è il proponente. Emendamento 2.2. Prego.

LONGOBARDI (De Luca Presidente): Ne approfitto per dichiarare anche le intenzioni di voto del Gruppo De Luca Presidente. Votiamo favorevolmente a questo testo che individua soprattutto alcune indicazioni che riguardano le politiche sociali, le politiche giovanili, riferite anche all'attività sportiva.

Ci sono alcuni passaggi molto intelligenti, tra cui anche quello del coinvolgimento attivo da parte dei cittadini nelle attività svolte in Consiglio regionale, quindi ci sono dei provvedimenti, poi tutto si può migliorare, ma da un punto si deve partire e credo che sia quello giusto.

Relativamente all'emendamento ne approfitto anche della presenza del Vicepresidente Bonavitacola. Ritiro l'emendamento presentato, quindi non lo pongo in votazione per un motivo che vorrei lasciare agli atti.

Considerato che l'Ufficio Legislativo non ha dichiarato l'inammissibilità, ma ha posto alcuni possibili profili d'incostituzionalità, per un discorso e per un'evidenza seria nei confronti del Governo centrale ritiro questo emendamento ed essendoci il Vicepresidente Bonavitacola, trattandosi di una materia urbanistica faccio un piccolo inciso: ci sono decine, centinaia di strutture, come ristoranti, pizzerie, alberghi, che soffrono di una deficienza non dovuta alla materia regionale, ma ringrazio pubblicamente il Vicepresidente per la sensibilità mostrata anche nel corso degli incontri che abbiamo avuto su questa materia, non è di competenza direttamente regionale, ma è concorrente a livello nazionale. Però trasformo l'emendamento non a raccomandazione fatta alla Giunta perché probabilmente, nei prossimi provvedimenti normativi, che arriveranno all'attenzione dell'Aula, potremo lavorare per poter definire qualche aspetto su cui c'è competenza da parte della Giunta, da parte del Consiglio, ovvero, in pendenza dei condoni, verificare se tutte quelle strutture che hanno problemi in merito all'agibilità potranno essere oggetto di attenzione da parte della Giunta e poter dare un sollievo a centinaia di operatori che in questo momento stanno soffrendo non per responsabilità dal punto di vista regionale, ma perché dal punto di vista nazionale non si mette mano ad una materia come quella dei condoni che ci condanna. In questo caso la norma sulla semplificazione poteva essere un momento importante, ma considerati questi elementi di incostituzionalità, per evitare conflitti con il Governo centrale, lo ritiro non ponendolo ai voti. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento ritirato.

Mettiamo in votazione l'articolo 2 per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 3. Emendamento 3.1 a firma del consigliere Cesaro. Se non ci sono interventi lo mettiamo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 3.2 a firma del consigliere Cesaro.
Lo mettiamo ai voti per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 3.3 a firma del consigliere Cesaro.
Lo mettiamo ai voti per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo): Pongo in votazione l'articolo 3 per alzata di mano
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 4.
Emendamento 4.1 è inammissibile.
Emendamento 4.2 è inammissibile.
Metto in votazione l'articolo 4 per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo aggiuntivo 4.0.1 decade per assenza del proponente.
Emendamento 4.0.2 decade per assenza del proponente.
Articolo 5.
Emendamento 5.1 decade per assenza del proponente.
Emendamento 5.2 è a firma Borrelli interamente sostitutivo dell'articolo 5.
Metto in votazione l'emendamento 5.2 per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Gli Emendamenti 5.3, 5.4 e il 5.5. sono preclusi.
L'articolo 5 risulta approvato con l'approvazione dell'emendamento sostitutivo 5.2

PRESIDENTE (Casillo T.): Gli emendamenti costituenti articolo aggiuntivo all'articolo 5, il 5.0.1, 5.0.2. 5.0.3 5.0.4, sempre a firma dei rappresentanti del Movimento 5 Stelle, decadono perchè non è presente il proponente.

Passiamo all'articolo 6.

Emendamento 6.1 a firma della consigliera Fiola.

La parola alla consigliera Fiola.

FIOLA (PD): Come dicevo prima, il Consiglio non può dare mandato alla Giunta di deliberare, cosa che è già nei pieni poteri della Giunta, non vedo perché diventa onere del Consiglio stabilire se la Giunta possa deliberare o meno in materia di qualità ambientale, efficientamento energetico e sicurezza nel trasporto marittimo. Se la Giunta lo vuole fare ha fatte le opportunità e le facoltà. Non è una cosa che dobbiamo stabilire noi con questa legge e soprattutto non porta nessuna semplificazione.

Se l'Assessore vuole che lo voti il Consiglio deve inserirlo in qualche altra legge e non nella legge di semplificazione.

PRESIDENTE (Casillo T.): C'è il parere negativo da parte degli uffici del Governo: "L'emendamento si pone in contrasto con le finalità e gli obiettivi del disegno di legge".

Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo in votazione l'articolo 6 per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento aggiuntivo 6.0.1 decade per assenza del proponente, lo stesso emendamento 6.0.2 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle.

Mettiamo in votazione per alzata di mano l'articolo 7. Non ci sono emendamenti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 8. Non ci sono emendamenti.

Lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 9. Emendamento 9.1 a firma del consigliere Severino Nappi.

La parola al consigliere Nappi.

NAPPI (Forza Italia): Abbiamo chiesto la soppressione di questo comma in quanto, contrariamente a quanto dichiara la norma, andiamo completamente al di fuori della finalità e dello scopo della legge n. 41/1982. La norma nasceva per tutelare le associazioni dei lavoratori

e i coltivatori diretti attribuendogli il diritto ad avere dei contributi in proporzione alla loro rappresentanza.

In un modo incredibilmente lontano persino dalla storia della funzione del sindacato e delle organizzazioni datoriali in questo Paese introduciamo un meccanismo per cui il contributo viene pagato dai lavoratori, ma è a beneficio anche degli imprenditori, il che è una novità eccentrica, ma purtroppo fa parte di uno stile di questa amministrazione e quindi anche contrario alla logica oltre che ai diritti dei soggetti che sono interessati. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Mettiamo in votazione l'emendamento 9.1 a firma del consigliere Nappi.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 9.2 a firma della consigliera Fiola. La parola alla consigliera Fiola.

FIOLA (PD): Grazie Presidente. Per la soppressione di questo comma che rivede in maniera drastica la legge sull'artigianato, che è una legge che doveva essere discussa in Commissione e invece con tre leggi di semplificazione siamo a modificare un'intera legge. Questo è nello stile dell'Assessore perché è proprio così che è abituato a lavorare, ossia senza confronto, senza dibattito, senza una linea precisa e senza programmazione. È proprio grazie a questo che in Campania siamo a uno stallo sulle attività produttive nel quale non eravamo mai stati. Non c'è mai fine al peggio, però spero che qualcuno prenda in mano le redini di questa situazione perché non possiamo vedere più i nostri commercianti e i nostri settori che vanno allo sbando perché non c'è una guida adeguata a questo settore.

È per questo che ho chiesto con l'emendamento la soppressione di questo comma perché nulla ha a che vedere con la semplificazione. Chiedo all'Assessore, nel momento in cui si dà parere contrario alla soppressione di questo comma, di spiegarmi quali sono gli elementi di semplificazione che porta invece all'approvazione. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Presidente Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Presidente, dobbiamo correre e saremo veloci come da impegno, però la collega Fiola pone un problema giustissimo di metodo di lavoro e dà anche un giudizio sui risultati e sul fatto che questo metodo di lavoro non porta a un buon risultato, perché questa è una discussione, come dice la collega Fiola, ovvia da fare nella Commissione di merito con l'approfondimento necessario.

Scrivere norme per cambiare cose che non hanno senso è uno di quei casi in cui si può produrre danni. Non entro nel merito perché è oltre quello che ha detto la collega Fiola. Noi prendiamo la parte di metodo e siamo convinti rispetto a quello che dice lei che alcune questioni vanno affrontate nella sede dovuta, col necessario approfondimento e con la partecipazione di tutti. Chiaramente daremo un voto favorevole all'emendamento che è stato proposto.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'emendamento 9.2. Chiedo la cortesia di rendere il voto in modo chiaro.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla consigliera Fiola.

FIOLA (PD): Avevo chiesto di conoscere le motivazioni nel caso di parere contrario a questo emendamento da parte del governo.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola all'Assessore Lepore.

LEPORE, Assessore: Rispondendo a una richiesta anche del Presidente Caldoro, c'era una discussione che già si è svolta in Commissione e la norma è il frutto di un emendamento presentato dal Presidente Piscitelli, dal Presidente Marrazzo e da alcuni Consiglieri della maggioranza, tra cui il Vicepresidente Bosco, che hanno introdotto una semplificazione nelle norme sull'artigianato che consentono ad esempio di avere un tetto per gli incentivi agli artigiani che è identico a quello delle altre categorie perché vi era una legge regionale che fermava gli incentivi al 35 per cento.

Questa è solo la più significativa di una serie di semplificazioni che sono state inserite in un emendamento proposto in Commissione, discusso – mi spiace che il consigliere Caldoro non lo ricordi – in Commissione, approvato e che è diventato testo di legge.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Mettiamo in votazione per alzata di mano l'articolo 9.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 10. L'emendamento 10.1 decade per assenza del proponente. Emendamento 10.2 a firma del consigliere Nappi. Prego Consigliere.

NAPPI (Forza Italia): E' davvero grave che si discuta questo punto di una legge che si chiama Casa di Vetro in queste condizioni, all'ultimo minuto, perché stiamo assistendo ora per allora a qualcosa che probabilmente finirà alla Procura delle Repubblica di questo Paese.

L'emendamento, pertanto, tende alla soppressione della norma che con tre righe all'interno di una legge che si chiama Casa di Vetro propone che nel 2017, in pieno scandalo CONSIP, di affidare l'alienazione degli immobili e la gestione amministrativa dell'intero patrimonio immobiliare della Regione Campania ha un soggetto privato da scegliere con una procedura tutta da scoprire e che per questo farà la fine di tutte le altre vicende come queste che sono accadute nella storia di questo Paese.

Non contenti di quello che è successo altrove e di quello che sta accadendo in questo periodo abbiamo il coraggio di discutere alle ore 18:15 del pomeriggio. Mi dispiace che una parte dell'Opposizione non sia qui a gridare su questo tema che veramente desta sconcerto, preoccupa spaventa, siamo a discutere frettolosamente di una vicenda che può cambiare la storia di questo territorio perché parliamo di cifre enormi che possono essere disinvoltamente affidate. Si parla addirittura di finanza immobiliare strutturata con la quale gestire i soldi dei cittadini della Regione Campania. C'è davvero da vergognarsi a proporre in un disegno di legge una cosa del genere. Il

voto contrario è un atto minimo di tutela dei cittadini della Regione Campania e su questo Forza Italia farà tutto quello che è possibile, non solo per denunciarlo oggi come già stiamo facendo, ma perché si divulghi quello che si fa in questa terra nel silenzio, addirittura con un trucco, infilando una norma come questa in una legge che si chiama Casa di Vetro.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 10.2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'emendamento 10.3 decade per l'assenza del proponente.
Emendamento 10.4 a firma del consigliere Ciaramella.
Lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'emendamento 10.5 decade per l'assenza del proponente. Lo stesso per l'emendamento 10.6.
Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 10.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'emendamento 10.0.1 costituente articolo aggiuntivo all'articolo 10 è inammissibile.
Articolo 11.
Gli emendamenti 11.1, 11.2, 11.3, 11.4 a firma del consigliere Cesaro sono inammissibili.
L'emendamento 11.5 è ammissibile ed è a firma del consigliere Cesaro.
Lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'emendamento 11.6 è dichiarato inammissibile. L'emendamento 11.7 a firma del consigliere Cesaro è ammissibile.
Lo metto in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 11.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): C'è un articolo aggiuntivo 11.0.1, preceduto da un subemendamento. È ritirato l'emendamento 11.0.1, pertanto decade anche il subemendamento.

Emendamento 11.0.2, articolo aggiuntivo a firma del consigliere Borrelli. È un articolo aggiuntivo. Leggo l'articolo aggiuntivo: "Articolo 17 bis (Rinunciabilità agli assegni vitalizi e di reversibilità). I titolari dell'assegno di vitalizio di cui all'articolo 11 e i titolari di assegno di reversibilità di cui all'articolo 21 hanno facoltà di rinunciare in tutto o in parte all'assegno loro spettante nonché hanno facoltà di restituire in tutto o in parte quanto già percepito. Eventuale rinuncia o restituzione deve essere formalizzata con nota scritta da inviare al Presidente del Consiglio regionale e per i vitalizi spettanti agli ex assessori al Presidente della Giunta regionale. I risparmi di spesa e le entrate derivanti dall'attuazione del presente comma sono destinati ad incrementare gli interventi per i diritti sociali, le politiche sociali e la famiglia di cui alla missione 12 dello stato di previsione della spesa di bilancio regionale 2017-2019".

Lo metto ai voti per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): Se l'aula mi autorizza, ripetiamo la votazione.

Per cortesia, cerchiamo di dare una serietà anche a questo tema che è un tema delicato e assumiamoci la responsabilità.

Ripetiamo la votazione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): Ma ve l'ho letto, l'ho letto! E' abbastanza chiaro.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Casillo T.): Lo rileggo: "I titolari dell'assegno di vitalizio di cui all'articolo 11 e i titolari di assegno di reversibilità hanno facoltà di rinunciare in tutto o in parte all'assegno loro spettante nonché hanno la facoltà di restituire in tutto o in parte quanto già percepito. Eventuale rinuncia o restituzione deve essere formalizzata con nota scritta da inviare al Presidente del Consiglio regionale se si tratta di consiglieri regionali, al Presidente della Giunta se si tratta di Assessori". E' chiaro adesso l'emendamento?

Sarà anche pleonastico, ma è un emendamento che chiama l'aula ad esprimersi.

Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 11.0.2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Approvato a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento n. 11.0.3, a firma del consigliere Borrelli e che vi leggo: "L'assegno vitalizio diretto o l'assegno di reversibilità di cui ai successivi articoli 11 e 21 non è cumulabile con analogo istituto previsto per gli eletti alla carica di parlamentare europeo, di parlamentare della Repubblica italiana, di consigliere e di assessore di altra regione". Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Sull'ordine dei lavori, la parola alla consigliera Fiola.

FIOLA (PD): Non voglio sembrare noiosa né appesantire la giornata dei colleghi che ovviamente vogliono andare a casa dopo una giornata molto piena, però la mia domanda è sempre quella: che c'entra con la semplificazione questo che stiamo approvando? Legittima è la richiesta da parte del consigliere Borrelli di fare chiarezza su questa storia, ma che c'entra con la semplificazione tutto questo? Se abbiamo chiesto alle opposizioni di mantenere un comportamento adeguato e quindi di fare emendamenti di merito, perché altrimenti ad altri sono stati anche bocciati, chiedo che la stessa cosa sia fatta per la maggioranza.

Ovviamente questo non è un appunto che faccio al consigliere Borrelli, che nella sua facoltà di presentare emendamenti li ha presentati, però purtroppo da parte del governo c'è una disparità di comportamento che si effettua tra i Consiglieri di maggioranza e quelli di opposizione. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Gli emendamenti 11.0.4, 11.0.5, 11.0.6 e 11.0.7 decadono.

Sull'articolo 12 c'è l'emendamento 12.1 a firma del consigliere Zinzi, che è decaduto perché inammissibile.

La parola al consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Intervengo per capire qual è la *ratio* di ammissibilità e inammissibilità. Poco fa abbiamo votato un emendamento in cui diciamo che il cittadino è libero di fare quello che vuole.

PRESIDENTE (Casillo T.): Vi è parere contrario di ammissibilità all'emendamento 12.1 a firma del consigliere Zinzi. La disposizione che si intende abrogare è necessaria ad adeguare la legge regionale alle osservazioni formulate dal governo, che ne ha evidenziato la contrarietà alla normativa nazionale che demanda a un decreto del Ministero dell'Economia la sospensione e il differimento previsti fino a sei mesi dei termini per gli adempimenti e i versamenti tributari.

Mettiamo in votazione l'articolo 12.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, primo comma, del Regolamento interno il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Non vi sono obiezioni, per cui così resta stabilito.

La parola alla consigliera Fiola per dichiarazione di voto.

FIOLA (PD): Come già ho annunciato prima, dichiaro il mio voto contrario al provvedimento perché sono stata eletta dai cittadini, come qua in quest'Aula siamo stati eletti tutti quanti, e sento

il peso dei problemi che in questo momento vivono molte categorie. Ovviamente chi non è stato eletto e quindi occupa un posto di rilievo in questo momento e che è stato nominato non può sentire lo stesso peso. Non posso approvare questo provvedimento che non dà la possibilità né ai cittadini né ad alcune categorie di cogliere invece gli strumenti che potrebbe mettere a disposizione questa amministrazione perché ce ne sono tanti, ma purtroppo non vengono presi in considerazione perché non c'è programmazione, come ho detto prima, e ci sono a volte dei paraocchi ad andare avanti sempre nella stessa direzione perché purtroppo si pensa a ridere e a parlare quando gli altri intervengono senza avere rispetto dei Consiglieri presenti in Aula. Forse l'Assessore ha sotto casa dei commercianti che non gli pongono i problemi e le difficoltà di questo settore, quindi la sera va a dormire in modo sereno. Io non lo sono affatto, pertanto mi batterò per queste categorie, per quelle che mi hanno sostenuto e per quelle che non l'hanno fatto, affinché questa Regione raggiunga i primi posti, ne ha tutte le potenzialità, ma, purtroppo, con questo andamento e con questa direzione siamo destinati ad andare peggio, non certo meglio.

PRESIDENTE (Casillo T.): Dichiaro aperta la votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico sul provvedimento legislativo nella sua interezza.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	28
Votanti	28
Favorevoli	26
Contrari	01
Astenuti	01

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Registriamo per dichiarazione il voto contrario del Gruppo di Fratelli d'Italia.

L'Aula, evidentemente, non autorizza ad andare oltre l'orario stabilito.

La seduta è sciolta.

I lavori terminano alle ore 18.43.